la Repubblica

Torino

Venerdì
7 giugno 2024

7 12 18 23

La redazione
via Lugaro, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611
Email: torino@repubblica.it
Whatsapp per i lettori: 3468964519
Fax 011/533327 - Pubblicità: A. Manzoni& C.
Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941.

ELEZIONI

Piemonte pronto al voto a Torino l'ultima sfida del centrosinistra

Viaggio in centro, fortino del Pd, dove aleggia forte l'incubo astensione
Scintille tra i candidati, Ilaria Salis spinge Avs collegata da Budapest

di **Andrea Gatta** *e* **Sara Strippoli** ● *alle pagine 2 e 3*

▲ **Villaggio di Asterix** Il centro di Torino è uno degli ultimi punti della città in cui prevale il centrosinistra

La battaglia per la Fondazione

▲ **Costretto alle dimissioni** Fabrizio Palenzona

"Palenzona conosceva il patto occulto per Crt"

Un'iniziativa «nota a livello apicale e di relativi collaboratori da tempo». Per Corrado Bonadeo l'ex presidente di Fondazione Crt Fabrizio Palenzona sapeva dell'esistenza dell'accordo occulto tra i suoi ex fedelissimi che si è poi trasformato in una congiura. È lo stesso consigliere considerato regista del patto a sostenerlo in un passaggio della lettera inviata ai consiglieri.

di **Sarah Martinenghi**
● *a pagina 5*

Oggi la riunione

Sfida finale per eleggere Poggi

● *a pagina 4*

L'anticipazione del rapporto Rota

Via per studio o per lavorare under 45 in fuga dalla città

di **Stefania Aoi** ● *a pagina 7*

Francois svela i piani per il futuro

L'ad di Fiat: "La 500i un simbolo Ne produrremo 100 mila l'anno"

di **Diego Longhin** ● *a pagina 7*

Il doppista di Rivoli

Storico Vavassori è in finale al Roland Garros

di **Fabrizio Turco** ● *a pagina 15*

▲ **Torinese** Andrea Vavassori

L'Oscar degli chef

A Las Vegas alla scoperta dei "50 Best"

di **Valentina Dirindin**
● *a pagina 9*

▲ **Nel 2025** "50 best" sarà a Torino

▲ **Panini per tutti** L'Antico Vinaio

Caffè Conzani

Se i ristoranti diventano catene perdono il gusto

di **Amelia Conzani**
● *a pagina 13*

Il centro

Nel villaggio di Asterix del centrosinistra l'incubo astensionismo tra delusione e impegno

di **Sara Strippoli**

Alle dieci del mattino in piazza Carlo Felice i volontari di Torino Spazio Pubblico puliscono il prato dei giardini Sambuy. Non raccolgono cartacce o lattine, quello tocca all'Amiat. Loro fanno "picking": usano un pinzone lungo per ripulire il prato da mozziconi di sigarette e tutto ciò che disturba la vista. Nel gruppo c'è anche Wu: è cinese, fa il cameriere e ha 33 anni. Da 8 vive a Torino, ma con l'italiano ancora fatica. Però vuol dare una mano per sentirsi parte della città. Della squadra con la pettorina gialla fa parte Romana Anselmetti, pronipote di un sindaco di Torino, Giovanni Carlo Anselmetti, Dc, primo cittadino dal 1962 al 1964. «Qualche timore - dice - stavolta ce l'ho: anche in questo quartiere, in centro, dove vivono persone abbienti e dove il disagio sociale è molto più limitato, il clima sta cambiando. Io ovviamente voto centrosinistra, cos'altro si potrebbe votare?».
A incontrare il gruppo di Torino Spazio Pubblico che ogni mercoledì ripulisce un giardino diverso del centro - via Balbo, la Cittadella, via Colombo - arriva anche la presidente della Circoscrizione 1, Cristina Savio. Più che la crescita del centrodestra, spiega di aver registrato una preoccupante disaffezione per la politica: «Temo la crescita dell'astensionismo. L'altra sera ho partecipato a un incontro a Borgo Po, quartiere privilegiato dove peraltro vivo. Erano tutti anziani. Qualcuno mi ha detto che avrebbe votato per Giulio Fornero, una persona stimata, altri sottolineavano la necessità di dare voce a una giovane come Isabella Brianza». Agli anziani, continua, «delle Europee importa poco. Al contrario, i giovani non sembrano molto interessati alle sorti della

Un negoziante storico chiede ai candidati "di ridurre i conflitti che fanno danni a tutti" Ma nel rione elegante dove Lo Russo staccò Damilano di 6 punti c'è anche chi non voterà più

Regione ma guardando di più all'Europa cercando di capire cosa può accadere nel loro futuro».
A un tavolino di Starbucks, luogo di ritrovo di studenti che usano il locale come co-working, c'è Andrea. Lavora al computer, studia medicina: «Voto in area Pd ma francamente a denti stretti - racconta - Trovo che tutti quelli che hanno amministrato finora e non sono riusciti a cambiare nulla avevano una opportunità che non hanno colto. Per questo sono diffidente. Ho ricevuto a casa molti volantini di candidati ma li trovo tutti un po' artificiali, non sento verità». E aggiunge: «Mi sento un po' impreparato, ma mi dico anche che molti di quelli che governano, o ambiscono a farlo, non sono all'altezza. Altrimenti avrebbero fatto qualcosa di meglio».
In via Roma, schiacciato fra grandi marchi e negozi in franchising, c'è Wapa Accessori, un piccolo negozio che vende guanti e cappelli, sciarpe e monili. Il titolare è Walter: «Sono sfiduciato, non so se voto. Secondo me l'ideale sarebbe l'alternanza, 5 anni di amministrazione e poi tutti a casa. Intanto il centro è sporco, quando chiamiamo i vigili per segnalare clochard davanti alla vetrina di cui nessuno si cura mi rispondono così: "Voi dovete integrarvi". Per favore, mi spieghi lei cosa significa».
Il nostro tour nel centro, che alle amministrative del 2021 aveva dato il 47% delle preferenze a Stefano Lo Russo e il 41,7% allo sfidante Paolo Damilano, col Pd saldamente al 27,3%, prosegue in piazza San Carlo. Qui Paola e Franca stanno prendendo il caffè al Caffè Torino. Paola, 42 anni di lavoro nel pubblico, all'Inps, dice che vota centrodestra: è indecisa fra Forza Italia e Fratelli d'Italia. Paola fa una faccia preoccupata: assicura che voterà al centro, ma ancora non ha deciso. L'unica certezza è che non sarà centrosinistra: «Il Pd non mi piace più». In piazza Carignano, in quell'atmosfera tanto amata dai torinesi

▲ **Presidente** Cristina Savio

Ultime scintille di campagna elettorale

Salis spinge al voto da Budapest Pentenero: "Governeremo noi"

di **Andrea Gatta**

«Il processo contro di me va avanti e rischio 24 anni di carcere. Quindi direi che la mia battaglia non è ancora finita. Il pozzo ha cambiato forma, ma io sono ancora là dentro». Sullo schermo, il videomessaggio di Ilari Salis da Budapest, lo stesso pubblicato nel pomeriggio sui social. Ad ascoltarlo, la fetta di piazza Castello occupata da Verdi e Sinistra, con bandiere ed entusiasmo, per la chiusura della campagna elettorale tutta politica e musica. L'attesa è per Ilaria, che in serata si collegherà direttamente. «Ho sempre fatto politica in altri contesti dal basso, io sono un'insegnante precaria, antifascista – continua il videomessaggio –. Nell'ultimo anno e mezzo purtroppo questa vicenda ha sconvolto completamente la mia vita. E infatti anche a partire da questo che ho deciso di candidarmi, perché vorrei che tutte le persone che si trovano in Europa a sopportare situazioni di ingiustizia come questa non siano lasciate da sole». E infine: «Avendolo provato sulla mia pelle vorrei che fosse la solidarietà e non la paura il faro che guida l'Europa. Spero di abbracciarvi il prima possibile in Italia».
Poco prima è arrivato il padre, Roberto Salis. Che attacca il governo sulla richiesta di Ilaria di trascorrere i domiciliari in ambasciata. «Tajani dovrebbe smetterla di ributtare la palla in tribuna, ma risolvere i problemi. Dire sì o no, senza fare tante chiacchiere. Deve risolvere il problema perché non riguarda più solo Ilaria» dice.

▲ **Match finale** I cinque candidati a governare il Piemonte ieri nello studio della Rai del Piemonte per l'ultimo confronto elettorale

Sul palco si alternano gruppi (più tardi i Modena City Ramblers e lo Stato Sociale) e candidati, i leader Bonelli e Fratoianni. C'è Gianna Pentenero: «Vogliamo tornare a governare il Piemonte». Poi replica all'assessore di Fdi Marrone che nel pomeriggio aveva stigmatizzato la sua partecipazione. «Non accettiamo lezioni. Chi non si dice antifascista è fascista».
Nello stesso momento Alberto Cirio pubblica sui social un video di sostegno da parte di Giorgia Meloni, che in Piemonte non è venuta ma ha voluto dimostrare la sua vicinanza. E sempre sul filo del web scoppia un'altra polemica. La tira fuori la deputata Pd Chiara Gribaudo: «Sui social dell'Acda (l'azienda cuneese dell'acqua ndr) è apparso un spot in sostegno a Cirio e Gallo, rimosso solo dopo parecchi minuti. Una commistione tra enti pubblici e interessi politici preoccupante e ben distante dall'idea di democrazia».
In mattinata, negli studi Rai, si è tenuto l'ultimo confronto della campagna fra i cinque candidati presidente, Cirio, Pentenero, Disabato, Frediani, Costanzo, come sempre, con la sanità a scaldare gli animi. Oggi gli ultimi appuntamenti. A Chieri e Moncalieri, il camper 5 stelle a sostegno di Sarah Disabato. Cirio sarà alla Dental School delle Molinette per il servizio di dog therapy, poi a Chieri e a Biella, proprio là dove la lista di Forza Italia è stata esclusa. Pentenero va invece al mercato di Crescentino poi chiude con diversi candidati, a Ivrea, Novara e ormai in nottata al circolo "Da Giau".

Generazioni
Piazza Vittorio Veneto vista dalla Gran Madre In Circoscrizione 1 la popolazione anziana è più interessata alle elezioni Regionali e meno alle Europee mentre tra i giovani è il contrario

Tra i volontari con la pettorina gialla di Torino Spazio Pubblico che puliscono il prato dei giardini Sambuy c'è Romana Anselmetti pronipote di un sindaco: "Anche qui dove il disagio sociale è limitato vedo che il clima sta cambiando" Timori condivisi da Cristina Savio, presidente della Circoscrizione 1 "Più che l'avanzata del centrodestra noto disaffezione alla politica"

che è il negozio di casalinghi De Carlo, la discussione è vivace. Non è un'eccezione la richiesta che arriva da uno dei titolari, Paolo De Carlo: «Sono davvero indeciso, sento solo gente tentata dall'astensionismo che vuole tirare una riga sulla scheda. Io ora voterei un partito che lavora davvero e crede nell'urgenza di mettere fine ai conflitti, vorrei dare la preferenza a qualcuno che parli di pace. C'è grande bisogno di stabilità, non facciamo che vivere in una totale incertezza e questo crea solo danni». Non è un'esigenza isolata: la stessa richiesta è appena arrivata nei due incontri del ministro Antonio Tajani con i commercianti dell'Ascom e con i costruttori dell'Ance. E non è ideologia: perché l'economia giri e le persone spendano e investano, un sentimento di sicurezza è indispensabile. Marco Carretta è uno dei nomi storici di via Po con il suo negozio dove gli appassionati trovano vinile e libri da collezione: «Non voto da tre anni, prima votavo a sinistra. Ho anche provato con i 5Stelle. Poi... ciao ciao - sorride - Ora non mi sento rappresentato da nessuno anche se resta una certezza: non sceglierei mai il centrodestra. Forse se i Verdi fossero davvero verdi, chissà. Ma anche quest'anno al seggio non vado».

Commerciante Paolo De Carlo

Borgo Po Vittoria Gulisano

In piazza Vittorio, si gusta da sempre uno delle migliori pizze al padellino: "Da Michele" è un marchio. Luca Tomagra, il titolare, figlio di una generazione di pizzaioli e ristoratori, è nel pieno del lavoro davanti allo storico forno. Qui sono passati tutti, politici e cittadini comuni, un punto d'osservazione su una delle piazze più belle di Torino dove la fascia di reddito è medio-alta: «Non dico per chi voto, ma posso dire che se con queste elezioni qualcosa dovesse cambiare allora non potrei che essere contento. Nonostante non sia di quella parte, rimpiango Sergio Chiamparino, persino Piero Fassino. Questo sindaco davvero non lo percepiamo». Attraversare il ponte della Gran Madre significa fare un altro passo verso la ricchezza sobria della città che, a meno di sorprese, resta il fortino del centrosinistra, una sorta di villaggio di Asterix. Il precollina è mondo a sé e la riservatezza cresce più ci si allontana dal fiume. In via Monferrato, rinata con un bel progetto di pedonalizzazione delle passate amministrazioni, parliamo con la titolare della boutique Vittoria Vintage, Vittoria Gulisano. È la combattiva presidente dell'Associazione Borgo Po: «Qui non si sa mai per chi si vota e certo non glielo dico neppure io - sorride - Per me la politica è un po' come la religione, si dovrebbe credere in qualcosa. Detto ciò, da queste parti il malcontento è parte del carattere, si borbotta sempre con discrezione su illuminazione, pulizia, la movida». In ogni caso, prosegue, «credo che si parli poco di anziani, di giovani, di iniziative. Si tende a far finta di niente mentre si dovrebbero affrontare i problemi». Secondo Vittoria, Torino sta cambiando pelle e forse non in meglio: «Si chiudono le librerie e si aprono le pizzerie. Io preferirei il contrario, ormai si mangia come se non ci fosse un domani».

Il tour
Da sinistra in senso orario: i volontari di Torino Spazio Pubblico ripuliscono i giardini di piazza Carlo Felice; il pizzaiolo Luca Tomagra nel suo "Da Michele"; un senzatetto chiede l'elemosina sotto i portici; Marco Carretta nel suo negozio di libri e dischi in via Po

La battaglia per la Fondazione

Crt va alla conta Poggi cerca il voto Irrera frena

di **Diego Longhin**

Oggi scade la proroga Dubbi sui requisiti degli indagati, ma c'è irritazione per le mosse del numero 1 ad interim

«Avremmo dovuto farlo 15 giorni fa». È il commento amaro di qualche consigliere di indirizzo della Fondazione Crt. Certo, un ragionamento con il senno di poi non conta, ma oggi il Consiglio di indirizzo, sempre che il presidente vicario Maurizio Irrera, in punta di diritto, non accampi nuovi problemi, sembra essere pronto a nominare Anna Maria Poggi presidente. Scelta unitaria che avverrà tenendo conto di tutti i rischi del caso, anche del fatto che la nuova presidente fra tre giorni, una settimana o un mese possa venire commissariata insieme ai membri del cda o di tutto il consiglio di indirizzo.

Cosa che potrebbe anche non accadere mai. Altra ipotesi plausibile. Soprattutto se Poggi, una volta eletta, decidesse di lanciare dei segnali inequivocabili di cambiamento. Insomma, un riordino, con richieste di dimissioni, che non passerebbe dal tanto invocato commissario nominato dal Mef, ma dalla nuova presidente. Questo, per ora, è fantaeconomia.

Stando all'oggi la riunione delle 15 non sarà facile. Ieri il presidente Maurizio Irrera, che da alcuni consiglieri è visto come la longa manus dell'ex presidente della Fondazione Fabrizio Palenzona, ha inviato una lettera ai membri del Cdi per analizzare la situazione di quelli indagati dalla procura di Torino che ha aperto un'inchiesta su «interferenze illecite nell'assemblea» dopo l'esposto dell'ex segretario generale di Crt, Andrea Varese, sul presunto "patto occulto" e i due colloqui del vicepresidente vicario in procura. Ci sarebbe una questione di onorabilità dei cinque indagati dopo che il sesto, Gianluca Gaidano, si è dimesso. Mentre il settimo, Antonello Monti, non fa parte del consiglio.

Oggi però cade la proroga concessa dal ministero dell'Economia e l'intenzione non sembra proprio quella di chiedere un ulteriore rinvio. Sarebbe fuori tempo massimo. Non sembrano esserci, dal punto di vista tecnico, modi per avere più tempo. Irrera, che per alcuni ha commesso l'errore di non trasmettere subito la lettera arrivata dal Mef il 4 giugno dove si legge che «il consiglio di indirizzo è l'organo deputato per legge e per statuto alla nomina del presidente della fondazione» e che «a tale organo competono le decisioni in materia e l'adozione delle determinazioni conseguenti». e il collegio dei sindaci stanno analizzando la questione. Il ministro Giancarlo Giorgetti ieri ha sostenuto che «la situazione potrebbe consigliare un rinvio». Anche se poi ha aggiunto: «È il consiglio di indirizzo a dovere valutare se chiedere, date le circostanze, una proroga. Quindi valuteranno loro. Credo che gli elementi li abbiano. Noi in questo momento non possiamo ordinargli di fare una cosa o l'altra». Tradotto: se c'è lo chiedono possiamo concederlo. Non ci sono però i tempi. L'unica cosa che può decretare il Mef, come organo di vigilanza, è il commissariamento. E pur avendo due ispettori all'opera in via XX Settembre, non sembra che il lavoro possa finire in tempo per fare tabula rasa di una parte della fondazione entro oggi alle 15. E sull'ipotesi Elsa Fornero come commissaria, il ministro ha risposto con una battuta: «Leggo di interferenze

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Nel marasma
Da oltre un mese si susseguono le tensioni ai vertici della Fondazione Cassa di risparmio di Torino

russe sulle elezioni: è una fake news di provenienza russa».

Per eleggere la nuova presidente ci vorrà la maggioranza degli aventi diritto: 11 voti visto che i consiglieri dopo le dimissioni di Gianluca Gaidano sono 21. Non dovrebbe partecipare al voto chi è indagato. L'elezione di Poggi rappresenterebbe il tentativo di voltare pagina, anche se la neo presidente avrà un bel fardello sulle spalle.

La lettera

"Palenzona conosceva da tempo il patto"

di **Sarah Martinenghi**

Un'iniziativa «nota a livello apicale» e da «relativi collaboratori da tempo». Per Corrado Bonadeo l'ex presidente di Fondazione Crt Fabrizio Palenzona conosceva già l'esistenza di quell'accordo occulto tra i suoi ex fedelissimi che si è poi trasformato in una congiura nei suoi confronti. È lo stesso consigliere considerato il regista del patto segreto a sostenerlo in un passaggio della lettera inviata ai consiglieri il 9 aprile per spiegare la sua versione dei fatti. Una posizione che avrebbe dovuto chiarire anche domani in procura, davanti ai pm Lisa Bergamasco, Paolo Del Grosso e all'aggiunto Marco Gianoglio. Ma Bonadeo vuole avvalersi della facoltà di non rispondere.

«Non sono un ipocrita e non ho alcuna intenzione di nascondermi dietro un dito». Inizia così la mail in cui si difende e, a tratti, contrattacca, citando pure il Vangelo. Sicuramente per lui «poteva essere risolto tutto senza coinvolgere l'autorità di vigilanza e coinvolgendo il consiglio di amministrazione e il protagonista della vicenda». Eppure «Il documento citato», spiega, «è una bozza che non risulta sottoscritta da alcuno», quindi «del tutto privo di effetti». Assicura che quella carta «non definitiva», in caso d'intesa, «sarebbe poi stata sottoposta ai membri del nuovo organo di indirizzo e all'autorità di vigilanza». L'ultima versione, in ogni caso, «non prevede meccanismi di decisione maggioritaria» e non fa emergere «imperscrutabili interessi per enti extrasociali e riferibili agli enti designanti». Quindi, sostiene, «non si intendeva incidere in alcun modo sulla governance dell'Ente» anche perché la propria «estrazione giuridica» e il ruolo già ricoperto nell'ente l'avrebbero reso «ben conscio dei limiti».

> L'email di Bonadeo ricostruisce dall'inizio la vicenda e accusa "Non sono un ipocrita"

Lanciando una prima frecciata, Bonadeo dice che l'accordo, alla fine, avrebbe solo «istituzionalizzato e disciplinato modalità di confronto praticate da anni in riunioni convocate ad hoc presso bar, hotel e altri svariati luoghi di ritrovo» anche, «con la indebita partecipazione di persone estranee alla Fondazione»: una cosa «nota a tutti e facilmente documentabile». Legittimo «non condividere il metodo del documento», ma la rappresentazione fatta del patto sarebbe «fuorviante e ipocrita».

Soprattutto, con un articolato passaggio dichiara a tutti che i vertici sapevano. «Mi risulta anomalo che questa iniziativa e la sua archiviazione, nota a livello apicale e di relativi collaboratori da tempo, venga riproposta a fronte di un mio disimpegno nelle attività di coinvolgimento di altri consiglieri di indirizzo nelle vicende connesse al rinnovo del consiglio in vista della riunione del 19 aprile», dice, insinuando poi i suoi sospetti: «A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca». E prevedendo la bufera che sta per travolgerlo, chiude: «Affronto consenso e dissenso a viso aperto, senza timore». Si dispiace solo che «l'amato ente sia ridotto a perder tempo in inutili diatribe invece di concentrarsi su compiti istituzionali» ovvero «investire in modo proficuo e non spiccatamente speculativo le proprie risorse». A tal proposito «con piacere e rammarico» ricorda a tutti i versetti del Vangelo secondo Luca (6, 39-45). Contengono più ammonimenti, come "può un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due nel fosso?", oppure "Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo?».

Tredici i consiglieri che avrebbero dovuto firmarla

Governance stabile e possibilità di fare carriera ecco a cosa serviva l'intesa

Doveva servire (anche) ad assicurare «un processo di crescita interna delle professionalità e un percorso di carriera negli organi volto a limitare l'ingresso di soggetti esterni» il patto occulto che ha terremotato la Fondazione Crt. C'era infatti anche questo obiettivo tra gli undici punti del "programma elettorale" della "Fondazione di Domani", come avrebbe dovuto suggestivamente chiamarsi il gruppo consiliare. Nelle cinque pagine di scrittura privata che avrebbero dovuto essere firmate, il 19 aprile, dai 13 consiglieri si snocciolano impegni, come l'obbligo di consultazione preventiva, temi e obiettivi, tra cui «garantire al consiglio di indirizzo l'opportunità di una maggioranza stabile» affinché l'ente di via XX settembre potesse avere una gestione «più rapida e più efficiente», condividendo scelte e «unità di intenti».

I tredici nomi compaiono in testa e in calce al documento, a cominciare da Corrado Bonadeo e a finire con Michele Rosboch: tra loro ci sono ovviamente i sei indagati per interferenza illecita, Paolo Garbarino, Gianluca Gaidano, Davide Franco ed Elisabetta Mazzola, (il settimo finito sotto accusa, Antonello Monti, non compare perché membro del cda), ma anche Pier Benedetto Francese, Francesco Galietti, Riccardo Piaggio, Alessandra Siviero, Giuseppe Tardivo, Fiorenza Viazzo e Cristina Di Bari (che non sono indagati). Nessuno ha firmato quella bozza d'accordo che è stata poi inviata al Mef dall'ex presidente Fabrizio Palenzona in allegato al suo esposto. Qualcuno infatti aveva sollevato perplessità e subito informato il presidente.

A dirglielo il 27 marzo e a raccontare la genesi dell'accordo al Mef è stato il consigliere d'indirizzo Galietti, che l'aveva ritenuto «sotto più profili del tutto improprio se non illecito nei meccanismi prefigurati così come nelle modalità di condivisione». Mosso da uno «spirito di leale collaborazione e trasparenza» Gallietti aveva infatti informato anche lui il Mef rivelando la genesi dell'accordo segreto e quanto poi successo tra il 23 marzo e l'8 aprile, da quando cioè avrebbe ricevuto dall'avvocato Corrado Bonadeo il «Modulo Cooptati» con la raccomandazione: «Firma e rimandamelo. Non dire a nessuno che lo stiamo firmando. Ci portiamo gli 8 più 2 sicuri, il 10 facciamo firmare gli altri». Questo perché, spiegava Bonadeo, entrambi avevano fatto parte «di un gruppo di consiglieri d'indirizzo che ha sostenuto la candidatura di Palenzona alla presidenza, e che non riproposti nelle terne degli enti designanti, per rimanere consiglieri d'indirizzo avrebbero dovuto essere candidati come cooptati». Il 27 marzo, con una seconda mail Bonadeo avrebbe mandato a Galietti il patto di consultazione e pre adesione al gruppo "la Fondazione di Domani". Il consigliere Galietti, però, decide di non firmare. «Non ritenevo – spiega – che l'affiatamento tra consiglieri d'indirizzo potesse travalicare in una sorta di contropotere in grado di condizionare il funzionamento della Fondazione». Per Galietti l'accordo era «improprio se non illecito»: per questo aveva subito informato Palenzona. Bonadeo, quella sera gli avrebbe espresso «preoccupazione perché – a suo dire – il presidente era venuto a conoscenza del patto». In quello che appare un gioco delle parti, sarà poi lo stesso Bonadeo con l'email del 9 aprile a ricostruire che le figure apicali fossero già da tempo a conoscenza del patto. — **s.mart.**

LA RICERCA

Via per studio o lavoro ora la città sta stretta agli under 45

Anticipazione del rapporto Rota, il capoluogo è tra le città che hanno perso più giovani. Gli stranieri non bastano a compensare il calo

di **Stefania Aoi**

Torino è una delle città in Italia che nel 2023 ha perso più giovani, insieme a Cagliari, Reggio Calabria, Messina. Come lei, nel nord Italia, hanno numeri simili solo Genova e Venezia. Si tratta di un calo lento ma costante che va avanti da tanti anni: nel 1991 le persone tra i 24 e i 44 anni sotto la Mole erano più di 250mila oggi ridotte a circa 200mila. Persino il numero di quelle straniere è in calo. «Così da non compensare più, così come invece era una volta, quello dei ragazzi italiani», ha raccontato ieri mattina Luca Davico, coordinatore del rapporto Rota.

Quello dipinto dal docente in commissione Cultura, anticipando alla presidente Lorenza Patriarca e ai consiglieri comunali, alcune evidenze che saranno riportate poi nel prestigioso rapporto che sarà presentato a breve alla città, è un quadro fatto di luci e tante ombre.

I giovani torinesi, per esempio, tendono a non restare in città. Preferiscono andare via, soprattutto verso città come Milano e Bologna. Spostamenti spinti da diverse esigenze. C'è chi va via per studiare nelle università milanesi. «Le graduatorie internazionali, del resto, non vedono brillare i due atenei torinesi che sono diverse posizioni dietro anche rispetto ad altri atenei italiani secondo le graduatorie Qs, Wur e Arwu del 2023», ha spiegato il coordinatore del Rapporto Rota. Se l'Università di Torino è al 329esimo posto, il Politecnico è al 387esimo. Eppure, secondo i dati del ministero fino al 2021 la città era ancora una delle prime a livello italiano per numero di fuori sede in proporzione al numero di iscritti. Davico racconta di una città dove si fugge anche per andare alla ricerca di un lavoro. Di un capoluogo di regione con "pochissimi giovani davvero qualificati" e che perde attrattività.

Milano e Bologna le mete più gettonate anche per i loro atenei Segnali positivi sul turismo, anche se dopo il Covid alcuni musei stentano a decollare

Qualche segnale positivo invece c'è sul fronte del turismo: l'Egizio resta uno dei 100 musei più visitati al mondo, e la cultura sta recuperando terreno dopo la pandemia. Ma ci sono realtà come la Reggia di Venaria che in base ai dati del 2022, stenta ancora a decollare. Il cinema, poi, non si è mai ripreso del tutto dallo shock del Covid 19.

E poi c'è il sistema fieristico torinese, che nonostante si sia ripreso dagli anni dell'emergenza sanitaria, resta ancora troppo debole e patisce la concorrenza del polo fieristico di Milano-Rho. Nel 2022, hanno fatto bene il Salone del Gusto - Terra Madre (350 mila visitatori) e il Salone internazionale del Libro (168 mila visitatori). «Ma il turismo però - ha spiegato Luca Davico - dà lavoro a pochi addetti rispetto alla media delle altre città italiane.

Bene invece sul fronte dei congressi internazionali: Torino si piazza al quinto posto in Italia (dopo Roma, Milano, Bologna e Firenze) e al quarantottesimo in Europa.

«A Torino il dato degli studenti stranieri, il 30 % del totale, può ancora fare la differenza. Occorre investire su di loro. Poi bisogna trattenere i fuori sede», commenta la consigliera Pd Lorenza Patricarca. Secondo il capogruppo dei 5 Stelle Andrea Russi, intervenuto a commento dei dati, «in città ci si dovrebbe autocelebrare di meno e lavorare di più, soprattutto rafforzando, per esempio, il turismo religioso e sportivo».

I numeri

-7%
Gli under 24
È la perdita registrata tra il 2013 e il 2023, uno dei dati più alti al Nord

-18%
Tra i 25 e i 44 anni
Nel decennio la perdita in questa fascia d'età è stata ancora più alta

▲ **Fine 2025** Olivier Francois con la 500 Ibrida, in arrivo tra un anno e mezzo

Francois svela i piani per il futuro

La promessa dell'ad di Fiat "La 500i simbolo di Torino ne faremo 100 mila l'anno"

di **Diego Longhin**

L'obiettivo è far uscire dalle linee di Mirafiori più di 100 mila vetture l'anno con la nuova Fiat 500 Ibrida, quella che sarà realizzata trasformando la piattaforma su cui oggi si produce la 500e per fare un nuovo veicoli made in Turin. Debutterà tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. Olivier Francois, l'ad di Fiat e global chief marketing officer di Stellantis, ha raccontato le ultime novità in un video girato proprio tra le linee di Mirafiori. Il modello ibrido affiancherà la Fiat 500e, progettata, ingegnerizzata, e disegnata a Torino. «Fiat - commenta Francois - è orgogliosa di essere portabandiera dell'Italia nel mondo. L'Italia rappresenta le nostre fondamenta, la nostra forza trainante e il nostro futuro. E Mirafiori è uno dei nostri motori, che rappresenta l'Italia, la sua gente, i suoi valori, il suo orgoglio e la 500. Ma oggi, il 90% della produzione di Mirafiori è destinata all'estero. Per aumentare il numero di 500 sulle strade italiane e rispondere ai clienti italiani, abbiamo deciso di produrre la nuova 500 Ibrida, che ha un nome italiano, sarà progettata e disegnata a Torino e orgogliosamente Made in Mirafiori. È chiaro che questo stabilimento svolge un ruolo strategico per il marchio».

Stellantis, gruppo partecipato da Exor che controlla anche *Repubblica* attraverso Gedi, investe in Italia, dove è realizzato il 70% delle auto Fiat. L'italianità si applica anche ai componenti: il motore proverrà dallo stabilimento Stellantis di Termoli, il sistema di scarico sarà prodotto a Napoli e il cambio sarà anch'esso fabbricato a Mirafiori. Un modo per rispondere anche alle critiche e polemiche con il governo Meloni rispetto alla produzione fuori dall'Italia, tra Polonia e Marocco. Inoltre Fiat presenta la nuova 500e Mirafiori, un'edizione speciale cabrio ed elettrica dedicata all'Italia.

Francois ricorda anche i 100 milioni di investimento rispetto alle batterie di nuova generazione da montare sulla 500e. I tecnici stanno già lavorando ad una nuova generazione e ad un restyling che potrebbe uscire in contemporanea con l'ibrido che non si chiamerà più hybrid, ma all'italiana, ibrida. «Vogliamo rendere l'elettrico sempre più democratico», dice Francois. Un'accessibilità che potrebbe essere amplificata dagli incentivi per l'elettrico. «Sono rimasto anche io molto sorpreso della velocità con la quale sono stati esauriti - dice l'ad di Fiat -. Non mi aspettavo fossero bruciati in poche ore. Ci stavamo puntando molto e spero tornerà questa opportunità. Non mi aspetto che ci siano nuovi fondi, ma lo spero, perché, con gli incentivi c'è stato un risveglio dell'elettrico che è il futuro, ma bisogna essere pragmatici e nel nostro Paese c'è forte richiesta di auto ibride».

DAL 26 AL 30 GIUGNO › IL TORNEO FIP RISE BIELLA - CON GARA MASCHILE E FEMMINILE - HA UN MONTEPREMI DI 12.500 EUERO ED È L'UNICO IN PIEMONTE DEL CIRCUITO FIP TOUR

Ritorna il grande padel a Sandigliano

Sarà un evento centrale per gli amanti del padel piemontesi quello che prenderà il via il 26 giugno a Sandigliano presso il circolo Santo Stefano Padel & Pickleball, in realtà molto più del classico circolo essendo inserito all'interno di un Spa Relais particolarmente votato all'attività sportiva. Parte infatti la terza edizione del FIP Rise Biella, torneo che rientra nel circuito professionistico FIP Tour. Questo, come spiega il direttore del torneo Vittorio Tallia, raggruppa 120 tornei in tutto il mondo, di cui 12 in Italia: "Il nostro torneo è l'unico di questa categoria, paragonabile al circuito Challenger nel tennis, a svolgersi in Piemonte".
La competizione si divide tra la gara maschile e femminile, e "lo scorso anno ha visto partecipare oltre 60 coppie provenienti da 15 nazioni differenti, e ci aspettiamo anche quest'anno una buona partecipazione", spiega Tallia, e ciò anche grazie a un montepremi che ammonta a 12.500 euro. Merito anche degli sponsor che il direttore del torneo vuole ringraziare, tra i quali il main sponsor Trecar e lo sponsor tecnico, il negozio Ca' Sport di Rivarolo.
È uno sforzo non da poco quello richiesto per l'organizzazione di un simile torneo, che il 26 e il 27 giugno vedrà in scena le qualificazioni, per passare poi al tabellone principale tra il 28 e il 30 giugno. Sono infatti diversi gli standard da rispettare, e uno di

"L'anno scorso hanno partecipato oltre 60 coppie da 15 nazioni differenti" racconta il direttore Tallia

questi riguarda la copertura mediatica dell'evento, con le semifinali e le finali che saranno trasmesse in diretta streaming sul canale Youtube della federazione internazionale (FIP), con il commento di Lorenzo Cazzaniga, direttore di Padel Magazine e telecronista per Eurosport.

› LA STRUTTURA

Campi all'avanguardia per giocare al meglio

Santo Stefano Padel & Pickleball nasce per offrire una nuova dimensione nell'esperienza sportiva legata a sport in grande trend di crescita con il padel e il pickleball. Ciò puntando sulla qualità dei materiali, delle coperture e degli accessori, nonché su quell'ambiente accogliente e stimolante che una struttura sportiva attuale deve offrire oggi.
La struttura comprende sei campi da padel di cui tre coperti permanentemente e tre coperti con un pressostatico, e tre campi da pickleball scoperti. I campi da padel sono di Italian Padel e la versione scelta è il Panoramic Court. Superficie in erba artificiale STX Supercourt versione World Padel Tour. I campi da pickleball sono di Play.it nella versione Play-Flex Comfort.
Per il torneo che parte il 26 giugno la struttura metterà a disposizione 120 posti a sedere, in parte assegnati agli sponsor. Gli appassionati potranno accreditarsi presso il circolo per assistere alle partite.

IL PROGETTO

Alla base un'idea vincente

L'idea alla base del Santo Stefano Padel & Pickleball nasce dalla volontà di Ugo Pellegrino, Loretta Giordani ed Eugenio Rosano, proprietari di Santo Stefano SPA Relais, di potenziare l'area sport già esistente nel resort con nuovi campi da padel e ultimamente anche da pickleball, realizzando così un complesso sportivo all'avanguardia aperto anche a clientela esterna alla struttura dell'hotel.
Per la gestione hanno pensato di legarsi ad un gruppo di imprenditori e manager biellesi, che sono Paolo Badà, Nicolò Roman, Mauro Piacentini e Vittorio Tallia, tutti con importanti esperienze nell'ambito sportivo e che hanno deciso di metterle a disposizione del progetto.

IL REPORTAGE

Al 50 best di Las Vegas tra i migliori chef al mondo "Torino, stiamo arrivando"

Viaggio nell'evento gastronomico più atteso dell'anno, che fra 12 mesi si svolgerà in Piemonte

di **Valentina Dirindin**

◀ **La cerimonia**
Ieri a Las Vegas si è chiuso il "50 Best restaurants". Lo chef albese Enrico Crippa (sotto) occupa il posto numero 39 in classifica. L'anno prossimo il tutto si svolgerà a Torino

LAS VEGAS — Cos'è esattamente la The World's 50 Best Restaurants? E perché è così strategica per la promozione turistica della città e del Piemonte? Se lo saranno chiesti in tanti, all'indomani dell'annuncio che la prossima classifica dei migliori ristoranti al mondo si terrà, all'inizio dell'estate 2025, proprio a Torino. Per capirlo basta guardare a quel che succede in questi giorni, quelli in cui la Lista (che tra gli addetti ai lavori si merita una L maiuscola, proprio per sottolineare la sua importanza), viene svelata dall'altra parte del mondo, a Las Vegas.

Sono le elegantissime e gigantesche sale del Wynn, lussuoso albergo della città della perdizione, a ospitare in questi giorni gli eventi legati alla celebrazione. Gli occhi del mondo gastronomico che conta sono tutti puntati qui, e Las Vegas ne sta giustamente approfittando per raccontarsi non solo come patria dei casinò, ma anche come nuova destinazione gastronomica, con un'offerta culinaria che sta virando velocemente verso una proposta meno turistica e più interessante.

La tensione, tra le centinaia di chef accorsi a Las Vegas per l'occasione, è tanta. Chi salirà? Chi scenderà? Da giorni non si fanno altro che pronostici, tra addetti ai lavori. Di tanto in tanto, nel parterre di giornalisti internazionali che partecipa a vario titolo all'evento, e che fa da cassa di risonanza non solo per i ristoranti coinvolti ma anche per la destinazione che ospita la cerimonia, si fa qualche accenno all'edizione 2025.

La 50 Best non ha ancora ufficialmente annunciato che sarà a Torino, per cui in molti ancora non sanno che l'anno prossimo dovranno volare in Italia. Qualcuno non ci crede. Qualcun altro, in questo popolo di giornalisti internazionali abituati a viaggiare in ogni parte del mondo, elogia Torino, dicendo che è anche meglio di Milano, e che poi lì vicino ci sono le Langhe. Qualcuno cita Condividere, qualcuno l'Osteria Francescana di Massimo Bottura, che sta a Modena, ma nella visione di chi arriva da New York, o da Tokyo, l'Italia è un'unica grande destinazione.

Tra i pochi giornalisti italiani presenti all'evento è grande l'orgoglio di sapere che tutto questo baraccone di chef, sous chef, progetti culturali molto belli, preparazioni gastronomiche d'avanguardia, e giornalisti internazionali tra dodici mesi arriverà da noi. Certo, dicono più o meno tutti, Torino deve giocarsi bene questa partita, se non vuole essere fagocitata, in termini di visibilità, da Milano, o anche solo dalle Langhe, che in termini di *fine dining* sono un luogo incredibilmente strategico, molto più del capoluogo.

La città dovrà attrezzarsi: servono un grande teatro, spazi per i talk, hotel

Non si sa ancora bene dove la 50 Best organizzerà i suoi eventi a Torino. Di certo c'è bisogno di un teatro per la cerimonia di premiazione (con ogni probabilità sarà il Regio, l'unico in grado di essere adeguato in termini di dimensioni e di meraviglia). Poi di uno spazio eventi per la conferenza stampa e per i 50 Best Talks, gli appuntamenti in cui gli chef raccontano i loro progetti più interessanti (in questi giorni, solo per citare qualche esempio, c'è stato lo chef australiano Josh Niland, che ha raccontato la sua cucina totalmente a base di pesce portando un'incredibile torta gelato fatta di lische e occhi di pesce; oppure Jessica Rosval, talento scovato da Massimo Bottura e vincitrice del premio della 50 Best "Champions of Change 2024", con Roots, il suo straordinario progetto di inserimento lavorativo delle donne migranti di Modena). Infine, serve anche una location per le cene e i party annessi alla 50 Best, che in fondo per molti è anche un'occasione per ritrovarsi in una grande comunità del cibo, scambiare idee e connessioni ma anche far tardi accompagnando il tutto con qualche brindisi.

Servono alberghi (la 50 Best muove parecchie centinaia di persone), ristoranti d'avanguardia, un programma di accoglienza che punti a valorizzare la città. Pensare che tutto questo passerà dalle mani di una città come Las Vegas a Torino stranisce indubbiamente, ma non è detto che sia un male. L'ubriacatura di luci, slot machine, spazi giganteschi e scintillii notturni di quest'anno può anche lasciare la voglia di un contesto più intimo e familiare. Un contesto come quello di Torino, dicono in molti.

A Las Vegas Enrico Crippa è l'unico italiano che sale nella classifica dei migliori ristoranti del mondo. Lo chef (tre stelle Michelin al Piazza Duomo di Alba) lo scorso anno si era assestato al numero 42, oggi risale al 39. Per tutti gli altri italiani in classifica (Uliassi, numero 50, Romito, 19, e soprattutto Camanini, 12) il boccone è stato piuttosto amaro, in una lista che ha visto trionfare - come da pronostici - la Spagna, che si prende il primo e il secondo posto, con il Disfrutar di Barcellona e con Asador Etxebarri, nei Paesi Baschi. Terzo il parigino Table by Bruno Verjus.

La cantante aprirà il concerto a San Siro

Namida, una torinese sul palco di Vasco: "Porto me stessa"

di **Cristina Palazzo**

Stasera si esibirà davanti a 60 mila persone: "Ho l'ansia ma voglio godermela"

Quindici minuti di celebrità vera, sul palco di 90 metri dello stadio San Siro, davanti a 60mila spettatori. Ma soprattutto in apertura alla prima data, stasera, del tour di Vasco Rossi, icona rockstar indiscussa. «Sono senza parole», cita il suo idolo Namida, al secolo Claudia Pregnolato, classe 2000, cantautrice pop-punk nata a Torino.

Dalla voce potente e le trecce rosa «perché nei tour ti prepari in auto e sono così comode», e dal nome d'arte preso da Masterchef, «è una radice di wasabi talmente forte da far piangere, come me che per quanto molto solare, racconto storie un po' crude anche se ironiche», Namida di palchi ne ha conquistati. Fino alla vittoria recente del festival "Zocca paese della Musica" che la porta a San Siro, prima ancora dell'album di debutto. Che effetto fa? «Ho un po' d'ansia ma la vivo anche con incoscienza. Voglio portare me stessa sul palco e godermi questa esperienza. Sarà una grande scuola».

Una «grande scuola» con un maestro d'eccezione come Vasco Rossi. «Per me è stato un esempio e un'ispirazione. Sono nata a Torino ma da piccola mi sono trasferita in un paesino del Veneto. Ho vissuto quindi la condizione di una ragazzina in una provincia senza stimoli. E con la sua vita Vasco mi ha dato speranza, è un eroe e mi sono detta: posso farcela anche io», racconta Namida.

Nei suoi testi però sembra emergere la disillusione. Sia sul futuro che parlando di amore. Dal brano Paranoia Park a "Faccio un tutorial", uscito per Matilde Dischi, in cui pala di relazioni che la annoiano con "stronzi tutta cresta e nero testa". «Voglio dare voce alla mia generazione e per noi il tema del futuro è ricorrente: non sappiamo cosa ne sarà di noi. Nelle mie canzoni, in cui ci sono storie mie e di chi incontro, affronto questi temi con ironia, fondamentale per far arrivare dei messaggi, rispetto alla solita pesantezza. Penso all'educazione sessuale che a scuola viene fatta in mezz'ora e rappresenta una perdita di tempo. Eppure bisogna parlarne e trovare il modo giusto», spiega l'artista.

▲ **Classe 2000**
Claudia Pregnolato, in arte Namida

Lei ha scelto di farlo con il pop-punk. «In Italia è un genere prettamente maschile, dalle ragazze ci si aspetta altra musica. E lo vedo per il mio modo di cantare, una "urlatrice". O trovo grande apprezzamento o totale diniego. Ma vedo nei miei live bambine e ragazzine e sono contenta perché non è sempre facile per una donna che, a differenza di un ragazzo, deve sempre dimostrare di essere brava». L'amore per la musica è esploso in un momento preciso: «Ho iniziato a scrivere - dice Namida - perché non mi sentivo rappresentata da ciò che ascoltavo e ho pensato che potessi non essere sola. Però sono innamorata della musica da sempre. A sei anni salii sul primo palco ma solo a 18 ho deciso di intraprendere un percorso come interprete. Ho lavorato sempre a testa bassa, ho incontrato il mio manager Cristian Gallana e ho iniziato a scrivere canzoni mie. Questo mi ha permesso di esprimermi davvero».

Torino *Cultura*

In mostra

Capolavoro alla Reggia lo scatto di Caravaggio al supplizio di Gesù

di **Marina Paglieri**

Alla mostra sui tesori del museo di Capodimonte alla Reggia di Venaria mancava il capolavoro assoluto, "la Flagellazione di Cristo" di Caravaggio. È arrivato ora da Napoli, dove era esposto al Museo Diocesano. Dopo un lungo viaggio su un mezzo blindato scortato dai carabinieri, il dipinto ha fatto il suo ingresso mercoledì nell'ex residenza reale, parcheggiato in un primo momento nella Citroniera juvarriana. Issato poi con una gru, controllato in ogni dettaglio dai tecnici del Centro Conservazione e Restauro di Venaria, si può vedere da oggi nella Sala delle Arti, in un allestimento che valorizza il contrasto tra la luce e le ombre. Ed è bello da togliere il fiato.

Il dipinto si inserisce tra le oltre sessanta opere già presenti nell'esposizione "Capodimonte da Reggia a Museo. Cinque secoli di capolavori da Masaccio a Andy Warhol", visitata dal 29 marzo da circa 50mila persone. Un numero destinato ad aumentare dato che molti, dicono gli organizzatori, nonostante i Tiziano, Parmigianino e Correggio, per non citare che alcuni nomi, hanno preferito aspettare Caravaggio. «L'opera rappresenta l'apice della pittura del Merisi, il manifesto dell'ultimo tormentato periodo, quando in fuga da Roma dopo l'uccisione in duello di Ranuccio Tommasoni approda una prima volta a Napoli nel 1606 - spiegavano ieri, davanti all'opera, le storiche dell'arte della Reggia Clara Goria e Donatella Zanardo - Ci tornerà una seconda volta e di lì si imbarcherà nel 1610 alla volta di Roma, sperando di ottenere la grazia dal Papa. Ma morirà nel tragitto, sulla spiaggia di Porto Ercole».

"La flagellazione di Cristo" arrivato ieri sotto scorta da Napoli: luci e ombre in un dipinto bello da togliere il fiato

L'opera è dunque legata a Napoli, dove è stata realizzata nel 1607 per la chiesa di San Domenico Maggiore, collocata nella cappella di famiglia del committente Tommaso de Franchis. Lì è rimasta fino al 1972 quando, al terzo tentativo di furto, è stata affidata in custodia al Museo di Capodimonte, pur conservando l'antica appartenenza al Fondo edifici di culto che fa capo al Ministero dell'Interno.

"La Flagellazione" è la seconda delle commissioni pubbliche dei due soggiorni del Caravaggio a Napoli. La più antica è la "Madonna delle Sette Opere di Misericordia", eseguita per l'altare maggiore del Pio Monte di Misericordia, dove si trova tuttora. Nel capolavoro esposto a Venaria la luce costruisce i volumi che emergono dall'oscurità. La bellezza e l'incarnato chiaro del Cristo si contrappongono alla brutalità e ai corpi scuri dei carnefici, colpiti da una luce diversa, che si accingono a sottoporlo alla flagellazione. E l'espressività grottesca del personaggio in piedi a sinistra è tipica dell'ultima maniera di Caravaggio. Un'opera di grande realismo che guarda però anche ai modelli classici, non indenne ai richiami della Controriforma.

La scena si svolge in un ambiente indeterminato, simile a uno stanzone, con il Cristo legato a una colonna di cui si vede la parte superiore. La particolarità della tela, realizzata senza un disegno sottostante, sta anche nel fatto che Caravaggio rilegge a modo suo le fasi della Passione: «Il corpo di Cristo è ancora integro - spiegano ancora le due storiche dell'arte - perché gli è stata conficcata la corona di spine quando ancora non è iniziata la flagellazione, a differenza di quanto si legge nei sacri testi. Caravaggio ci regala con un'esecuzione rapida quella che il critico Roberto Longhi, riferendosi al pittore lombardo, definiva una perfetta "istantanea", una sorta di fermo immagine». Tra le curiosità rivelate dalle indagini diagnostiche c'è che, al di sotto della figura del flagellatore di destra, Caravaggio aveva immaginato in un primo tempo un ritratto, forse dello stesso committente dell'opera.

La tela è considerata l'apice dell'opera del pittore che la realizzò in esilio da Roma dopo avere ucciso un rivale in duello

Fino al 15 settembre
I primi visitatori ieri mattina davanti all'opera di Caravaggio (per altre info lavenaria.it)

Mostra nei giardini
Green Art a Venaria, l'omaggio di nove scultori alla natura

Citazioni di animali, figure antropomorfe, elementi mitologici, suggestioni del mondo vegetale. I Giardini della Reggia ospitano fino al 13 ottobre "Venaria Green Art", a cura di Alessia Bellone e Cecilia Serafino. Una sorta di festival dell'arte legata al verde che presenta le performance di artisti italiani e internazionali alle prese con la creazione di opere ispirate nella forma e nei materiali al luogo storico in cui sono inserite. Gli autori – Rumen Dimitrov, Erica Inger, Marco Nones, Rodolfo Casati, Berit Skjottgaard Laursen, Tim Norris, Ars Ruralis, Rodolfo Liprandi, Roy Staab e Chris Drury – hanno creato opere "site specific" attingendo alla materia vegetale raccolta sul posto, spesso fatta di scarti ed elementi naturali ormai disseccati, e riplasmata secondo la loro ispirazione, in dialogo con l'architettura del complesso. I lavori sono collocati lungo un itinerario che si può percorrere a piedi o con un apposito trenino (il Festival è compreso in tutti i biglietti della Reggia). **m. pagl.**

Materia local
Una delle opere

IL FESTIVAL

Star di Cinemambiente lo scienziato licenziato perché non usa l'aereo

Stasera al Massimo "Il ricercatore" su Gianluca Grimalda che rifiutò di tornare da Papua con un mezzo considerato inquinante

di **Andrea Lavalle**

Licenziato per essersi rifiutato di volare. È la storia di Gianluca Grimalda, 51 anni, ricercatore all'Istituto per l'Economia Mondiale di Kiel, in Germania, che lo scorso autunno è stato licenziato per essersi rifiutato di rientrare dalla Papua Nuova Guinea in aereo, diventando così il primo al mondo a perdere il lavoro per ragioni ambientali. La vicenda, ripresa dai media di tutto il globo, è diventata un film, "Il ricercatore - Perché ho perso il lavoro per 5 tonnellate di CO_2" del regista piemontese Paolo Casalis, in anteprima mondiale oggi alle 21 al Festival CinemAmbiente al cinema Massimo.

«L'idea è nata a fine 2022 – racconta Casalis – Gianluca era ospite di una trasmissione radiofonica, La Zanzara, e veniva preso in giro per il suo progetto di andare in Papua Nuova Guinea senza prendere aerei. Mi hanno colpito la sua tenacia e la sua tranquillità». Così gli ha proposto di raccontare con un documentario il suo viaggio dalla Germania alla Isole Salomone, dove si sarebbe dovuto recare per studiare l'adattamento delle popolazioni locali ai cambiamenti climatici: trentacinque giorni a bordo di treni, tir, taxi, traghetti, navi e persino un pick-up della polizia pakistana in mezzo al Balochistan.

Un viaggio di cui Grimalda, istruito dal regista, ha documentato paesaggi, incontri, spostamenti avventurosi e pernottamenti di fortuna, raccontandosi giorno per giorno all'obiettivo del suo telefono cellulare. Dopo un semestre di ricerche sul campo tra i villaggi dell'arcipelago di Bouganville, da Kiel giunge l'ordine di rientrare in Europa entro pochi giorni. Per farlo però è necessario prendere un aereo, sconfessando i propri principi e producendo oltre 5 tonnellate di anidride carbonica. Grimalda - anche se tutti, persino gli amici attivisti di Scientist Rebellion, glielo sconsigliano - rifiuta. E viene licenziato. «Non ho fatto calcoli – spiega il ricercatore – Ho deciso così perché era la scelta giusta». Gli sono serviti 72 giorni per fare ritorno a casa, dove è arrivato la notte del 24 dicembre, in tempo per Natale. Un viaggio lento che gli ha permesso di produrre, come ha calcolato, "appena" 557 chili di CO_2, contro i 5263 dell'aereo. Una scelta che gli è costata cara: un lavoro che amava, un buono stipendio, la sicurezza del posto fisso, persino la fidanzata, ma di cui Grimalda non ha mai dubitato.

«Non ho mai avuto ripensamenti – racconta– Dal primo momento sapevo già che non avrei messo piedi sull'aereo, con tutto quello che la mia scelta avrebbe comportato». Il ricercatore ha fatto causa all'istituto che lo ha licenziato ma il tribunale non ha ritenuto l'emergenza climatica un valido motivo per ritardare il rientro sul posto di lavoro. Lui ha già fatto sapere che farà appello.

Intanto le oltre 400 ore di girato del lungo viaggio sono diventate un film. «Spero che la mia storia possa spingere altre persone a rendere straordinario quello che è ordinario nella lotta contro il cambiamento climatico. Non pretendo che non si prenda l'aereo, so che quasi nessuno può permettersi tre mesi in viaggio. Quello che chiedo è di essere consapevoli delle nostre azioni e di fare, ciascuno nel proprio ambito, il possibile per esigere un cambiamento».

L'obiettivo
Il regista Paolo Casalis. Nella foto grande Gianluca Grimalda a Papua

Lo spettacolo

Laura Curino e il Regio teatro che visse due volte

di **Susanna Franchi**

8 febbraio 1936- 10 aprile 1973 sta tutta in queste due date la storia recente del Teatro Regio e per concludere i festeggiamenti dei 50 anni dalla rinascita stasera alle 20 al Piccolo Regio in prima rappresentazione assoluta va in scena "Il teatro che visse due volte. I segreti della ricostruzione del Regio" con l'affabulatrice Laura Curino come protagonista. Nato da un'idea di Paolo Cantarella lo spettacolo, in replica mercoledì alle 20, ha il testo di Vittorio Sabadin, regia, video e luci di Marco Rampoldi.

Così Vittorio Sabadin racconta il suo lavoro: «Le persone che oggi frequentano il Teatro Regio sono così abituate a vederlo in quell'angolo di Piazza Castello da non farci più caso. È lì da 50 anni, un tempo abbastanza lungo da considerarlo ormai un edificio storico.

La storia della distruzione del teatro precedente, e dei 37 anni che ci vollero per costruirne uno nuovo, si è persa nell'affievolirsi dei ricordi e quasi nessuno la conosce più. Però gli ingredienti per farlo diventare uno spettacolo teatrale c'erano tutti: il dramma della notte dell'incendio, con il "fil di fumo" che esce da una finestra visto da un passante, le fiamme che divorano tutto, la famiglia del custode intrappolata nell'appartamento, l'asinello che era stato usato in scena che si salva perché era una star, la notte gelida con il ghiaccio sull'asfalto, il pompiere che attraversa tutta la città in bicicletta per andare anche lui a cercare di salvare il teatro… E infine la serata dell'inaugurazione, con I Vespri siciliani di Giuseppe Verdi e la regia della più grande celebrità dell'epoca, Maria Callas».

Per il sovrintendente del Regio, Mathieu Jouvin: "Il testo di Vittorio Sabadin ricostruisce benissimo il periodo storico intercorso tra l'incendio e la ricostruzione: la seconda guerra mondiale e la necessità di ricostruire la città, gli anni Cinquanta e Sessanta pieni di problemi politici e sociali, fino alla decisione del sindaco di Torino Giuseppe Grosso di affidare il progetto a Carlo Mollino, il più stravagante, ma anche il più geniale degli architetti torinesi, il quale disegnò un teatro bellissimo, che ho ammirato e amato fin dal primo momento".

Sul palco Laura Curino

Nato da un'idea di Paolo Cantarella lo spettacolo ha il testo di Sabadin e la regia di Marco Rampoldi

ProMemoria

7 giugno 1861, l'ultimo saluto a Cavour sotto il diluvio

Mancato improvvisamente a 51 anni non ancora compiuti, probabilmente per un attacco di malaria mal curata con gli strumenti medici a disposizione all'epoca, Camillo Benso, conte di Cavour, scompare a Torino il 6 giugno del 1861. Il giorno successivo, nonostante la pioggia torrenziale, le esequie dello statista che aveva cambiato i destini dell'Italia furono molto partecipate e l'eco della sua morte fu enorme anche all'estero. Secondo le sue disposizioni, fu sepolto a Santena, accanto al nipote caduto a Goito.
g.cr.

Top 5

● Tra dei e faraoni
Documenti storici, aneddoti e curiosità sulla nascita del più antico Museo Egizio al mondo avvenuta a Torino due secoli fa, sono gli ingredienti dell'happening "Dei e Faraoni a Torino: musiche, documenti e racconti dell'800", alle 18.30, 19.30 e 20.30 al Museo Egizio.

● Hemingway e la Lost Generation
Alle 21 al Circolo dei lettori, Argentodorato editore e l'associazione Passione Hemingway presentano l'evento "Artisti e scrittori nella Parigi degli anni '20:" che trasporterà il pubblico nella vivace e frizzante ville lumière, tra artisti e scrittori.

● Quando l'Osn Rai diventa "pop"
Dall'America di Daugherty, Ives e Copland all'Argentina di Ginastera, passando per l'operetta viennese, la Spagna di Giménez, Granados e Falla ma anche per l'Italia di Pulcinella, da oggi al 30 giugno all'Auditorium Rai, e in live streaming e su Radio3, l'Osn Rai propone i tre concerti di "Rai Orchestra Pops"-

● Rock Vocal eXcess
Il primo coro rock d'Italia nato nel 2010 a Torino, che oggi conta oltre cento elementi ed esegue brani rock e pop di artisti iconici come Queen, Beatles, Rolling Stones, Nirvana, Oasis e molti altri, si esibisce alle 21 allo SpazioWow di via Vigliani 102.

● La Granda è frizzante
Oggi, domani e domenica la Piazza dei Mestieri di via Durandi ospita "Granda in piazza" che vede come protagonista la birra artigianale con 108 etichette internazionali e dodici birrifici per un grande festival dedicato al buon cibo e al divertimento.

Rai David Greilsammer

Indizi terrestri

La mia casa da bambina che continua a vivere senza di me

di **Marta Barone**

Marta Barone
Scrittrice di narrativa per ragazzi e adulti e traduttrice

In questi giorni, cinque anni fa, tornavo a Torino dopo molti anni fuori. Penso spesso alla vecchia casa, la casa dove ho passato la mia infanzia e adolescenza. Una casa di ballatoio, vicino al fiume. Ci penso e vorrei scriverne: vorrei scrivere del cortile e della pietra, del grande albero, delle stanze casuali, della memoria molto strana e specifica che è dello sguardo dei bambini.
Ora in quella casa abitano altre persone, e a pensarci bene è stupefacente ma fa anche parte di qualcosa, credo.
Mia madre abita da un'altra parte. Io abito da un'altra parte ancora. Le persone che sono passate di lì e sono state nelle stanze vivono, esistono intatte e cambiate, o sono morte. Non c'è morte però nel ricordo della casa, ci sono solo tutti, ci sono mia madre e i gatti, soprattutto l'ultima gatta della casa, che vagava in cortile e tornava a esigere cibo con la zampina bianca, elegante. C'è una presenza che rimane.
Sono passata la settimana scorsa lì di fronte, ho guardato la facciata, il portone; ho guardato il curioso appartamento che sta nel mezzanino, subito sopra il portone, con quelle finestre basse; una finestra era aperta per dar aria al bucato, e la stanza piccola e buia mi ha dato una profonda nostalgia delle stanze buie che erano mie. Ho ritrovato un appunto di qualche anno fa, dopo aver visto una foto di mia madre che non avevo mai visto, da giovane, in un album di amici. Lasciavo la casa anche se non ci avevo più abitato. Scrivevo di cosa significava lasciare la casa avita, e che il troppo tempo passato tra la scelta e l'andare accumula significato, e che il significato finisce per soffocare, uccidere la vita, come l'edera su un albero, che noi vediamo incantevole, ma che in realtà sta lentamente ammazzando l'albero che ha coperto.
Doveva diventare un aneddoto per una rivista, e nell'aneddoto immaginario qualcosa avrebbe rotto il troppo significato e sarei stata liberata.
Ma la vita, in realtà, è meno sceneggiatrice di quel che speriamo, e non è successo niente. Solo: sono andata via e la casa è rimasta lì, a continuare la sua esistenza con il suo significato, libera.
Un giorno vorrei scrivere del cortile, ma il cortile rimane nella memoria e nel presente come dato di fatto, e non viene scosso dagli addii. La vita e le case e la memoria sono davvero un grande mistero.

La tavola

Ci vorrebbero più Baggiani per chi ama la cucina di pesce

di **Cavallito & Lamacchia**

Ne siamo convinti. Se in giro ci fossero più Lido Baggiani, il mondo sarebbe migliore. Il signor Baggiani è stato titolare di una gastronomia in Borgo San Paolo per decine di anni (si fregia di avere inventato i primi piatti d'asporto nel periodo della Torino industriale) poi è sopraggiunta la pensione che è durata, però, il tempo di guardarsi intorno e aprire il proprio ristorante.
Le prime due parole che ci evoca il signor Lido sono gentilezza -assoluta e genuina- e cura: la fondamentale cura nel preparare i piatti che arrivano sui tavoli del suo locale la Cucina di Lido di corso Novara.
Anche ora che il locale è sovente pieno, tra tavolate ricche di clienti e vociare, si capisce che la cucina non ha perso nulla del suo rispetto nel trattare la materia prima.
Tra le proposte, tanto pesce, preparato in maniera sempre semplice ma molto gustosa: ottimo, come antipasto, il polpo con patate cui fare seguire gli gnocchi al ragout di pescatrice, golosi e appaganti. Oppure il caciucco che spiega alle papille gustative la precisione e l'amore del cuoco nel trattare i diversi pesci (Lido d'altronde, è livornese e il piatto è nei cromosomi del suo dna) o gli impeccabili calamari fritti, asciutti e croccanti come pochi a Torino.
Certo è un locale per amanti di cucina di mare ma qualche testimonianza di cucina piemontese (e reminiscenza della gastronomia che fu) la troviamo nel vitello tonnato e nelle pesche ripiene. Cosa aggiungere, la carta dei vini ha ricarichi minimi (Lido dice che non gli interessa guadagnare sul vino!) e in sala il personale è gentile e ha garbo antico. Certo, visto l'affollamento, non è il luogo perfetto per una cenetta romantica ma per ogni altra occasione è consigliatissimo.
A fine cena, vi arriverà un conto lieve che si aggira intorno ai 35 euro: mentre pagate, ricordate di scambiare due parole con il canuto signor Lido, vi conquisterà in un secondo.

▲ **La Cucina di Lido** Lido Baggiani è stato titolare di una gastronomia in Borgo San Paolo per decine di anni e ora gestisce il sempre affollato "La Cucina di Lido" in corso Novara

La cucina di Lido, Torino corso Novara 35, tel. 011.2075527, aperto la sera dal martedì al sabato e anche domenica a pranzo

La bottiglia

Cascina delle rose e il suo vino tanto buono quanto da ricercare e dosare

di **Nicola Barbato**

Tre stelle 2020

Barbaresco Succoso all'assaggio e ben sostenuto da tannino maturo. Si apre con note floreali

Una delle mie deviazioni mentali preferite è quella che, di fronte a un nome evocativo, mi spinge ad associarlo a un brano musicale. Nel caso di Cascina delle Rose l'associazione è stata ovvia: Days of Wine and Roses, canzone trainante dell'omonimo film del 1962. La cantava Frank Sinatra e in breve tempo è diventata uno standard jazz dalle molte versioni, anche strumentali (le migliori). Poco male se non la conoscete. Mia nonna vi direbbe che non è mai troppo tardi per rimediare, ma non siamo qui per occuparci di musica bensì di vino e di questa azienda che porta il nome di un'accogliente casa familiare nella quale è bello essere stati bambini. Fondata nel 1974 da Giovanna Rizzolio e Italo Sobrino, Cascina delle Rose è condotta con risultati notevoli dai loro figli, Davide e Riccardo. La ricerca della qualità ha però un lato negativo: sono poche le bottiglie prodotte rispetto alla potenzialità delle vigne. Per mesi non mi sono più imbattuto in una delle loro etichette, con il cane, il gatto e l'uccellino, rischiando di dimenticarle. Devo ringraziare l'amico Vittorio, che pochi giorni fa ha annaffiato la mia vacillante memoria con il Langhe Nebbiolo di Cascina delle Rose. Poi, a cena, non ho avuto difficoltà nel convincerlo a ordinare il Barbaresco Tre Stelle 2020, vino la cui bellezza si comprende appieno solo assistendo alla lenta evoluzione nel calice. Parte con profumi accennati, succoso all'assaggio e ben sostenuto da tannino maturo. Si apre progressivamente, con le note floreali che infine diventano un giardino e con una corrente salina che affina e guida un sorso di pura eleganza. Cercatelo a Torino da Dispensa.

Cascina delle Rose Str. Rio Sordo, 58 Barbaresco (CN)

Pausa pranzo

Quando lo spaghetto al pomodoro è sorprendente pur nella sua semplicità

di **Valentina Dirindin**

Cucina piemontese

Dove va la cucina piemontese? Ce lo chiediamo con Federico Allegri, anni fa giovane promessa della ristorazione locale poi volato altrove per fare lo chef privato. Oggi è tornato in città, per fare da executive al Ristorante Monferrato, rilevato a novembre da una nuova proprietà. Un posto storicissimo (aprì più di due secoli fa) che lui vuole portare nella modernità con un'idea molto chiara: piatti semplici, volendo anche classici, ma preparati bene, con materie prime selezionate. Secondo lui è questa l'interpretazione migliore della contemporaneità: una cucina priva di fronzoli, diretta, facile da interpretare e buona da mangiare. Così in carta si trovano gli antipasti tipici piemontesi (il vitello tonnato, le acciughe - del Cantabrico - al verde con pan brioche, l'insalata russa, o l'uovo ripieno), secondi dall'aria vintage (il branzino al forno o la sogliola alla mugnaia, per dire) o tradizionale, come una bellissima grissinopoli di sanato, piatto tornato felicemente in voga a Torino. Ma la cosa più buona assaggiata in questo nuovo corso di uno dei locali più radicati nella storia cittadina è un sorprendente spaghetto al pomodoro, perfetto nella sua semplicità. Preparato con una centrifuga di datterino e mantecato con un goccio di mascarpone e un po' di scorza di limone, ambisce - mi spiega Allegri - a diventare il "Pacchero alla Vittorio" di Torino. Per ora, personalmente, è certamente lo spaghetto al pomodoro più buono della città. Ristorante

Monferrato, via Monferrato 6, 011 819 0661, lun-dom 12.30-14.30, 19.30-22.30

Datterini Il segreto di questo sapaghetto è la centrifuga di datterino con mascarpone

Caffè Conzani

Le invasioni seriali lasciano senza il sapore del luogo

di **Amelia Conzani**

Nel segreto del mio animo nero custodisco rancorose idiosincrasie per le catenine del cibo, per i piccoli artigiani e i piccoli cuochi che s'ispirano agli sviluppi multinazionali delle grandi industrie di hamburger, che inventano marchi, che diffondono franchising come i conigli cuccioli per il mondo. E se comprendo le mille ottime ragioni per fare imprese floride e non decadenti trattorie che non pagano gli straordinari ai dipendenti, per ogni Sorbillo che apre in centro avverto un pezzo d'anima gastronomica della città esalare l'ultimo respiro al sapore dell'aglio. E gli antichi vinai, e le focaccerie di Palermo, e i panini spagnoli, e le piadinerie, e i gelati romani, e le patate farcite, e i ristoranti di amatriciana e cacio e pepe, e i crostoni, e le patatine olandesi, e via così in un turbinare di brand e di idee intelligenti. Ma le migliori idee gastronomiche hanno bisogno di contesto e di humus: il sapore di un carciofo mangiato al Testaccio, in una ventilata serata romana, svanisce nelle ombre dei portici di via Pietro Micca e le pizze, persino quelle dei grandi pizzaioli campane, avvizziscono come piante di basilico senz'acqua appena avvertono la mancanza dell'aria di Napoli, rumorosa e iodata. E poi la qualità del primo sfincione si annacqua irrimediabilmente, una volta quando il negozio si ingrandisce, un'altra quando si allontana da casa, di talché persino delle produzioni più saporite non assaggiamo qui e ora che simulacri dai contorni sfumati, spettri di qualcosa che fu forse ottimo. Queste nuove vetrine, che riempiono gli spazi che erano di negozi di arredamento o di stoffe, di artigiani che lavoravano vetri o ferro, di farmacie e di erboristerie, di panetterie e di fruttivendoli, preservano la città dalla deforestazione commerciale ma al contempo la impoveriscono di qualcosa di familiare e intimo. È un doppio piano di impoverimento quello di cui è colpevole il cibo, anzi, peggio, "il food", che è in un caso un blob invasore che si appropria come menta selvatica degli spazi che non erano suoi e nell'altro prodotto per esportazioni massive che sostituisce quello locale o etnico germogliato in città. E ogni nuova insegna, lo confesso, senza remore nè pudori, certa di essere compresa, mi fa l'effetto di un piatto di Maison du Mond nella credenza della nonna.

TRAME

Confidenza
di D. Luchetti. con E. Germano, F. Rosellini, V. Puccini (Drammatico)
Amatissimo professore di liceo, Pietro avvia una complicata relazione con l'ex-allieva Teresa, alla quale confida un segreto inconfessabile. L'idea che il segreto possa essere rivelato a sua moglie e a sua figlia sconvolge la vita di Pietro.

Eileen
di W. Oldroyd. con S. F. Hogan, A. Hathaway, S. Whigham (Drammatico)
La monotona vita di Eileen, che lavora in un carcere minorile, muta profondamente con l'arrivo nel penitenziario di una nuova, affascinante psicologa: Rebecca. Eileen si lascia coinvolgere da Rebecca in una situazione quanto mai inquietante e pericolosa...

El paraiso
di E.M. Artale. con E. Pesce, M. R. D. F. Baquero, M. d. Rosario (Drammatico)
Legati da un rapporto simbiotico, succube e morboso, il quarantenne Julio Cesar e la madre si guadagnano da vivere trafficando droga con la Columbia alle dipendenze di un piccolo boss. L'arrivo di Ines, una ragazza corriere, destabilizza il loro rapporto.

Furiosa - A Mad Max Saga
di G. Miller. con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II (Azione)
Quinto capitolo della saga Mad Max, è il prequel del quarto. In un mondo apocalittico, segnato dalla violenza, la piccola Furiosa, rapita e strappata alla madre, cresce con un unico desiderio: vendicarsi del suo sequestratore.

Garfield: una missione gustosa
di M. Dindal. (Animazione)
Quando si imbatte nel padre Vic, un trasandato gatto di strada, che non vedeva da tempo immemorabile, Garfield è costretto ad abbandonare la sua comoda vita per aiutare Vic a mettere a segno un'esilarante rapina ad alto rischio

Hotspot - Amore senza rete
di G. Manfredonia. con F. Arca, D. Tantucci, E. Genzini (Commedia)
Condividendo la connessione con il cellulare di Pietro, uno sconosciuto incontrato in aeroporto, la ballerina Tina riesce ad iscriversi ad un'importante audizione. Tempo dopo, scoprendo che i due telefoni sono rimasti agganciati, Tina si convince che il destino....

IF - Gli amici immaginari
di J. Krasinski. con R. Reynolds, C. Fleming (Commedia)
Molti bambini hanno amici immaginari, che dimenticano una volta adulti. Ma questi amici immaginari continuano ad esistere ed un uomo possiede il dono di vederli e sentirli, scoprendoli pieni di un rancore che potrebbe destabilizzare il mondo reale.

Il Caso Goldman
di C. Kahn. con A. Worthalter, A. Harari, M. Canat (Drammatico)
Dalla storia vera di Pierre Goldman, intellettuale rivoluzionario, condannato all'ergastolo nel 1974 per l'omicidio di due farmaciste durante una rapina. Il film ricostruisce il processo d'appello, segnato da dubbi e scontri feroci.

Il gusto delle cose
di T. A. Hung. con J. Binoche, B. Magimel, E. Salinger (Drammatico)
Dodin, il più raffinato cuoco nella Francia del primo '900, si avvele da sempre dell'aiuto della cuoca Eugenie e la passione che li unisce fra i fornelli, fa nascere fra i due un sentimento amoroso. Ma Eugenie è recalcitrante al matrimonio...

Il regno del pianeta...
di W. Ball. con F. Allan, P. Macon, O. Teague (Azione)
Ennesimo capitolo della celebre saga, ambientato diverse generazioni dopo il regno di Cesare. Le scimmie, specie dominante, vivono in armonia con gli umani, finché un nuovo tiranno coleader decide di stabilire un nuovo potere.

L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini. con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi (Drammatico)
Nella poverissima Sicilia del primo novecento, Modesta viene spedita in convento e successivamente approda a servizio in una casa di aristocratici. Decisa ad emanciparsi, Modesta non esita a compiere scelte atroci, senza provare alcun senso di colpa.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe, A. Goldberg, S. Mathis (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni che lo trascinano in un baratro di follia...

Torino

Centrale Arthouse - University Friendly Via Carlo Alberto, 27 - 011/5040110
El paraiso ★★★★ 15.30-19.15 (€8,00)
di E.M. Artale, con E. Pesce, M. R. D. F. Baquero, M. d. Rosario - drammatico
Noir Casablanca ★★★★ 17.30 (€8,00)
di K. Lazraq, con A. E. Mansouri, A. Elaid - drammatico
Noir Casablanca V.O. SOTT. IN ITA ★★★★ 21.15 (€8,00)
di K. Lazraq, con A. E. Mansouri, A. Elaid - drammatico

Cinema Massimo-MNC. www.museocinema.it Via Verdi, 18 - 011/8138574
Eileen VM 14 V.O. SOTT. IN ITA 18.15 (€7,50)
di W. Oldroyd, con S. F. Hogan, A. Hathaway, S. Whigham - drammatico
Festival CINEMAMBIENTE
Quell'estate con Irene ★★★★ 16.00-20.30 (€7,50)
di C. Sironi, con N. Abita, M. C. Brandenburg, G. Rollo - drammatico

Classico www.cinemaclassico.it Piazza Vittorio Veneto, 5 - 011 / 5363323
Happy Together (ver. res.) V.O. SOTT. IN ITA
15.45 (€8,00)
di K. Wong, con L. Cheung, C. Chang, G. Dayton - drammatico
Il coraggio di Blanche ★★★★ 18.00 (€8,00)
di V. Donzelli, con V. Ledoyen, V. Efira, M. Poupaud - drammatico
In the mood for love (Ver. res.) V.O. SOTT. IN ITA
★★★★★ 20.30 (€8,00)
di V. Kar-Wai, con M. Cheung, T. Leung, L. Chen - commedia

Due Giardini Arthouse - University Friendly Via Monfalcone, 62 - 011/3272214
El paraiso ★★★★ 16.00-21.00 (€8,00)
di E.M. Artale, con E. Pesce, M. R. D. F. Baquero, M. d. Rosario - drammatico
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 16.15-18.00-20.30 (€8,00)
di V. Golino, N. Gelormini, con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi - drammatico

Eliseo Via Monginevro, 42 - 011/4475241
Cattiverie a domicilio ★★★★ 16.30 (€6,00)-21.00 (€8,00)
di T. Sharrock, con O. Colman, J. Buckley, A. Vasan - commedia
Confidenza ★★★★ 18.30 (€8,00)
di D. Luchetti, con E. Germano, F. Rosellini, V. Puccini - drammatico
Il gusto delle cose ★★★★ 16.15 (€6,00)-21.00 (€8,00)
di T. A. Hung, con J. Binoche, B. Magimel, E. Salinger - drammatico
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.15 (€6,00)-20.30 (€8,00)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
Marcello mio V.O. SOTT. IN ITA ★★★★ 18.45 (€8,00)
di C. Honoré, con C. Mastroianni, C. Deneuve, F. Luchini - drammatico

F.lli Marx Arthouse - University Friendly Corso Belgio, 53 - 011/8121410
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 16.00-18.00-20.30 (€8,00)
di V. Golino, N. Gelormini, con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi - drammatico
Noir Casablanca V.O. SOTT. IN ITA ★★★★ 18.45-21.00 (€8,00)
di K. Lazraq, con A. E. Mansouri, A. Elaid - drammatico
Noir Casablanca ★★★★ 16.10 (€8,00)
di K. Lazraq, con A. E. Mansouri, A. Elaid - drammatico
Rosalie ★★★★ 16.15-20.45 (€8,00)
di S. Di Giusto, con B. Magimel, N. Tereszkiewicz, B. Biolay - biografico
Una spiegazione per tutto ★★★★ 18.15 (€8,00)
di G. Reisz, con A. Gaspar, I. Znamenak, A. Rusznak - drammatico

Greenwich Village www.vogliadicinema.it Via Po, 30 - 011/281823
As Tears Go By (edizione restaurata) V.O. SOTT. IN ITA
★★★★ 15.30 (€8,00)
di W. Kar Wai, con A. Lau, M. Cheung, J. Cheung - drammatico
Days of Being Wild (ver. res.) V.O. SOTT. IN ITA
★★★★ 17.30 (€8,00)
di W. Kar-Wai, con L. Cheung, M. Cheung, A. Lau - drammatico
Hong Kong Express (ver. res.) V.O. SOTT. IN ITA 19.30 (€8,00)
di K. Wong, con B. Lin, T. Leung, F. Wong - drammatico
Il Caso Goldman ★★★★ 15.30-18.30-21.00 (€8,00)
di C. Kahn, con A. Worthalter, A. Harari, M. Canat - drammatico
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 15.30-17.45-21.00 (€8,00)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
Fallen Angels V.O. SOTT. IN ITA 21.30 (€8,00)

Ideal www.idealcityplex.it Corso Beccaria, 4 - 011/5214316
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 16.30-21.30 (€8,50)
di G. Miller, con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II - azione
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O.
★★★★★ 20.00 (€8,50)
di S. Mitsunaka - animazione
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 16.35 (€8,50)
di S. Mitsunaka - animazione
Hotspot - Amore senza rete 18.20-20.20 (€8,50)
di G. Manfredonia, con F. Arca, D. Tantucci, E. Genzini - commedia
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 18.20 (€8,50)
di J. Krasinski, con R. Reynolds, C. Fleming - commedia
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 18.25-21.15 (€8,50)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
Kinds of Kindness VM 14 V.O. ★★★★ 20.30 (€8,50)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
La stanza degli omicidi ★★★ 16.30-22.30 (€8,50)
di N. Paone, con S. L. Jackson, U. Thurman, J. Manganiello - commedia
Me Contro te il Film... 15.40-17.00-18.30 (€8,50)
di G. Leuzzi, con L. Calagna, S. Scalia - commedia
The Watchers - Loro ti guardano VM 14
★★★★ 16.30-19.15-22.00 (€8,50)
di I. N. Shyamalan, con D. Fanning, G. Campbell, O. Fouere - horror

Massaua Cityplex www.massauacityplex.it Piazza Massaua, 9 - 011/19901196
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) EVENTO
★★★★ 21.30 (€8,90)
di R. Kelly, con J. Gyllenhaal, N. Wyle, D. Barrymore - drammatico
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.30 (€8,90)
di G. Miller, con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II - azione
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 18.25 (€8,90)
di S. Mitsunaka - animazione
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O. SOTT. IN ITA
★★★★★ 19.55 (€8,90)
di S. Mitsunaka - animazione
Hotspot - Amore senza rete 16.40-20.00 (€8,90)
di G. Manfredonia, con F. Arca, D. Tantucci, E. Genzini - commedia
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 18.05 (€8,90)
di J. Krasinski, con R. Reynolds, C. Fleming - commedia
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 16.50-18.35-21.00 (€8,90)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
La stanza degli omicidi ★★★ 19.15-22.00 (€8,90)
di N. Paone, con S. L. Jackson, U. Thurman, J. Manganiello - commedia
La tartaruga 16.35 (€8,90)
di F. Nardocci, con A. Fassari, N. Mascia, A. Ferruzzo - drammatico
Me Contro te il Film... 16.40-18.00 (€8,90)
di G. Leuzzi, con L. Calagna, S. Scalia - commedia
The Watchers - Loro ti guardano VM 14
★★★★ 16.40-20.00-22.00 (€8,90)
di I. N. Shyamalan, con D. Fanning, G. Campbell, O. Fouere - horror

Movie Planet Torino Lux www.movieplanetgroup.it Galleria S. Federico, 33 - 011/5628907
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.40 (€9,00)
di G. Miller, con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II - azione
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 18.00-21.30 (€9,00)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
Me Contro te il Film... 17.00-18.30-20.10 (€9,00)
di G. Leuzzi, con L. Calagna, S. Scalia - commedia
The Watchers - Loro ti guardano VM 14
★★★★ 17.15-19.40-22.05 (€9,00)
di I. N. Shyamalan, con D. Fanning, G. Campbell, O. Fouere - horror

Nazionale Via Pomba, 7 - 011/8124173
C'era una volta in Bhutan ★★★★ 16.00 (€6,00)-19.00-21.15 (€8,00)
di P. Choyning Dorji, con T. Wangchuk, K. Choejey, D. Lhamo - drammatico
I Dannati ★★★★ 21.45 (€8,00)
di R. Minervini, con C. Ballenger, J. Knupp, R. W. Solomon - drammatico
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 16.00 (€6,00)-18.00 (€8,00)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
Kinds of Kindness VM 14 V.O. SOTT. IN ITA ★★★★ 21.00 (€8,00)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 15.45 (€6,00)-18.45-21.00 (€8,00)
di V. Golino, N. Gelormini, con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi - drammatico
Marcello mio V.O. SOTT. IN ITA ★★★★ 16.45 (€6,00)-19.00 (€8,00)
di C. Honoré, con C. Mastroianni, C. Deneuve, F. Luchini - drammatico

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Reposi www.multisalareposi.it Via XX Settembre, 15 - 011/531400
Challengers ★★★★ 18.40-21.30 (€8,50)
di L. Guadagnino, con Zendaya, M. Faist, J. O'Connor - drammatico
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 15.50-18.40 (€8,50)
di G. Miller, con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II - azione
Hotspot - Amore senza rete ACCESSO DISABILI 17.40-19.50-22.00 (€8,50)
di G. Manfredonia, con F. Arca, D. Tantucci, E. Genzini - commedia
IF - Gli amici immaginari ACCESSO DISABILI
★★★★ 15.30 (€8,50)
di J. Krasinski, con R. Reynolds, C. Fleming - commedia
Kinds of Kindness VM 14 ACCESSO DISABILI ★★★★ 15.30-18.30-21.30 (€8,50)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
La stanza degli omicidi ★★★ 21.40 (€8,50)
di N. Paone, con S. L. Jackson, U. Thurman, J. Manganiello - commedia
Me Contro te il Film... 15.30-16.50 (€8,50)
di G. Leuzzi, con L. Calagna, S. Scalia - commedia
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ACCESSO DISABILI
★★★★ 15.40-17.50-20.00-22.10 (€8,50)
di I. N. Shyamalan, con D. Fanning, G. Campbell, O. Fouere - horror

Romano Galleria Subalpina - 011/5620145
Il gusto delle cose ★★★★ 16.00 (€6,00)-18.30-21.00 (€8,00)
di T. A. Hung, con J. Binoche, B. Magimel, E. Salinger - drammatico
Roma Blues 18.15-20.45 (€8,00)
di G. Manzetti, con L. Vitale, F. Gheghi, G. Falsetta - commedia
The penitent ★★★ 16.15 (€6,00)-18.45 (€8,00)
di L. Barbareschi, con L. Barbareschi, C. McCormack, A. James - drammatico
The penitent V.O. SOTT. IN ITA ★★★ 21.10 (€8,00)
di L. Barbareschi, con L. Barbareschi, C. McCormack, A. James - drammatico
Vangelo secondo Maria ★★★ 16.10 (€6,00)
di P. Zucca, con A. Pittorino, B. Porcaroli, A. Gassman - drammatico

The Space Cinema Torino - Parco Dora www.thespacecinema.it Salita M. Garove, 24
Abigail VM 14 ★★★★ 23.35 (€9,10)
di M. Bettinelli-Olpin, T. Gillett, con K. Newton, D. Stevens, K. Durand - horror
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)
★★★★ 17.25 (€9,10)
di R. Kelly, con J. Gyllenhaal, N. Wyle, D. Barrymore - drammatico
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.00 (€9,10)
di G. Miller, con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II - azione
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 15.55-18.45 (€9,10)
di S. Mitsunaka - animazione
Hotspot - Amore senza rete 16.45-20.15 (€9,10)
di G. Manfredonia, con F. Arca, D. Tantucci, E. Genzini - commedia
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 14.10-15.00-18.10 (€9,10)
di J. Krasinski, con R. Reynolds, C. Fleming - commedia
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 14.10-17.50-20.30-21.30-22.00 (€9,10)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 14.55-17.35-21.10-22.40 (€9,10)
di J. J. Miller, con R. Crowe, A. Goldberg, S. Mathis - horror
La stanza degli omicidi ★★★ 14.00-16.30-19.30-22.50 (€9,10)
di N. Paone, con S. L. Jackson, U. Thurman, J. Manganiello - commedia
Me Contro te il Film... 14.00-17.00-19.00-20.45 (€9,10)
di G. Leuzzi, con L. Calagna, S. Scalia - commedia
The Watchers - Loro ti guardano VM 14
★★★★ 14.25-16.10-19.20-22.10 (€9,10)
di I. N. Shyamalan, con D. Fanning, G. Campbell, O. Fouere - horror

UCI Cinemas Lingotto www.ucicinemas.it Via Nizza, 262
Challengers ★★★★ 22.00 (€9,90)
di L. Guadagnino, con Zendaya, M. Faist, J. O'Connor - drammatico
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 15.20-18.40 (€7,50)-21.30 (€9,90)
di G. Miller, con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II - azione
Garfield: una missione gustosa ★★★ 16.45 (€7,50)
di M. Dindal - animazione
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 16.10 (€8,50)-19.10-21.20 (€10,90)
di S. Mitsunaka - animazione
Hotspot - Amore senza rete 16.30 (€7,50)-19.30 (€9,90)
di G. Manfredonia, con F. Arca, D. Tantucci, E. Genzini - commedia
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 17.00 (€7,50)
di J. Krasinski, con R. Reynolds, C. Fleming - commedia
Il regno del pianeta... ★★★★ 18.20 (€7,50)-21.50 (€9,90)
di W. Ball, con F. Allan, P. Macon, O. Teague - azione
Kinds of Kindness VM 14 V.O. ★★★★ 19.00 (€9,90)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 16.00 (€7,50)-17.40 (€8,50)
19.15 (€9,90)-21.10 (€10,90)
di Y. Lanthimos, con E. Stone, J. Plemons, W. Dafoe - drammatico
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 22.20-23.30 (€9,90)
di J. J. Miller, con R. Crowe, A. Goldberg, S. Mathis - horror
La stanza degli omicidi ★★★ 22.40 (€9,90)
di N. Paone, con S. L. Jackson, U. Thurman, J. Manganiello - commedia
Me Contro te il Film... 15.30-16.20-17.20 (€7,50)-19.10 (€9,90)
di G. Leuzzi, con L. Calagna, S. Scalia - commedia
The Fall Guy ★★★★ 20.50 (€9,90)
di D. Leitch, con R. Gosling, E. Blunt, H. Waddingham - azione
The Lodge ★★★★ 23.25 (€4,40)
di S. Fiala, V.Franz, con R. Armitage, K. Wells, R. Keough - drammatico
The Watchers - Loro ti guardano VM 14
★★★★ 16.50 (€7,50)-19.40-22.15 (€10,90)
di I. N. Shyamalan, con D. Fanning, G. Campbell, O. Fouere - horror
Vincent deve morire VM 14 ★★★★ 22.30 (€9,90)
di S. Castang, con K. Leklou, V. Pons, F. Chattot - drammatico

D'Essai

Esedra www.cinemaesedra.com Via Bagetti, 30 - 329/5509843
Quarto potere (ver. res.) ★★★★★ 21.15 (€5,00)
di O. Welles - drammatico

In Provincia

Auditorium Magnetto Via Avigliana, 17 - 348/2662696 **ALMESE**
Empire of Light CINECLUB ★★★★ 18.30-21.15 (€6,50)

Sabrina Via Medail, 73 - 0122/99633 **BARDONECCHIA**
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 21.00

The Space Cinema Beinasco Viale G. Falcone **BEINASCO**
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 16.00-21.00 (€9,40)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 17.20-19.40 (€9,40)
Hotspot - Amore senza rete 16.30-21.15 (€9,40)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 16.00 (€9,40)
Il regno del pianeta... ★★★★ 21.45 (€9,40)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 16.45-17.50-18.50-20.30-21.30-22 (€9,40)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 19.10-22.20 (€9,40)
La stanza degli omicidi ★★★ 18.40-22.30 (€9,40)
Me Contro te il Film... 16.20-17.00-18.20-19.00-20.20 (€9,40)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 16.15-19.20-22.00 (€9,40)

Elios Piazza Verdi, 4 - 346 212 0658 **CARMAGNOLA**
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 17.00
Until the end of the world FESTIVAL CINEMAMBIENTE 21.00

Splendor Via XX settembre, 6 - 011/9421601 **CHIERI**
Hotspot - Amore senza rete 21.10 (€7,00)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 18.10 (€7,00)

Cinema Paradiso Centro Commerciale Piazza Bruno Trentin, 1 - 011/4112440 **COLLEGNO**
La stanza degli omicidi ★★★ 20.00 (€9,00)
Me Contro te il Film... 17.00-18.30 (€9,00)

Margherita Via Ivrea, 101 - 0124/657523 **CUORGNÈ**
Kinds of Kindness 4K VM 14 ★★★★ 21.00 (€8,00)
Me Contro te il Film... 20.00 (€8,00)

S. Lorenzo Via Ospedale, 8 - 011/9375923 **GIAVENO**
Spettacolo di danza 21.00

Boaro Via Palestro, 86 - 0125/641480 **IVREA**
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 21.00 (€8,00)

Politeama Via Piave, 3 - 0125/641571 **IVREA**
L'arte della gioia - Parte 1 ★★★★★ 20.30 (€8,00)

UCI Cinemas Moncalieri Via Fortunato Postiglione 1 **MONCALIERI**
Challengers ★★★★ 21.00 (€9,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 16.20 (€7,50)-19.00-22.00-23.00 (€9,50)
Garfield: una missione gustosa ★★★ 15.00-16.30 (€7,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 15.10-17.10 (€8,50)-19.15-21.20 (€10,50)
Hotspot - Amore senza rete 15.00-18.45 (€7,50)-21.30 (€9,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 15.30-17.15 (€7,50)-19.20 (€9,50)
Il regno del pianeta... ★★★★ 19.10-22.20 (€9,50)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.45 (€7,50)-19.15-20.15-21.10-23.15 (€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 20.15-22.30 (€9,50)
La profezia del male VM 14 ★★★ 23.30 (€9,50)
La stanza degli omicidi ★★★ 16.50 (€7,50)-22.40-23.45 (€9,50)
Me Contro te il Film... 15.15-15.45-16.15-17.00
17.30-18.15 (€7,50)-19.45 (€9,50)
The Fall Guy ★★★★ 21.35 (€9,50)
The Lodge ★★★★ 00.15 (€4,40)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14
★★★★ 17.45 (€7,50)-19.40-22.15-23.50 (€10,50)

Lumiere Via Rosselli, 19 - 011/9682088 **PIANEZZA**
Hotspot - Amore senza rete 18.00-20.15
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 18.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 18.00-22.15
La stanza degli omicidi ★★★ 20.15-22.15
Me Contro te il Film... 18.00
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 20.15-22.15

Hollywood Via Nazionale, 73 - 0121/201142 **PINEROLO**
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 20.00

Ritz Via Luciano, 11 - 0121/374957 **PINEROLO**
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★★ 21.00

Cinema Teatro Gobetti Via Martiri della Libertà, 17 - 011/0364114 **SAN MAURO TORINESE**
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.30-20.30 (€8,00)

Multisala Petrarca Via Petrarca, 7 - 011/8007050 **SETTIMO TORINESE**
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 20.45 (€7,00)
La stanza degli omicidi ★★★ 21.00 (€7,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14
★★★★ 21.30 (€7,00)

Ambra Via Martiri della Libertà, 42 - 0124/617122 **VALPERGA**
Hotspot - Amore senza rete 21.00 (€8,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14
★★★★ 21.00 (€8,00)

Supercinema Venaria Reale Piazza Vittorio Veneto, 5 - 011/4594406 **VENARIA REALE**
Hotspot - Amore senza rete 20.30 (€8,00)
Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 21.15 (€8,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 22.30 (€8,00)
Me Contro te il Film... 20.00 (€8,00)
The Watchers - Loro ti guardano VM 14
★★★★ 20.30-22.30 (€8,00)

Cinema delle Valli Via Galileo Ferraris 2 - 0121/211964 **VILLAR PEROSA**
Il delitto Matteotti 20.45 (€7,00)

Teatri

Apolide Festival — **Arena Parco Dora** Venerdì 21 **Motta + Santi Francesi + Laila Al Habash + Le Feste An.**

Astra - La Casa di TPE via Rosolino Pilo, 6 — Venerdì 14 **Serata d'Autore dedicata al coreografo spagnolo José Reches** con Balletto Teatro di Torino, compagnia spagnola Larreal del "Real Conservatorio Profesional de Danza "Mariemma" di Madrid..

Auditorium Rai - A. Toscanini Piazza Rossaro 011/8104961 — Ore 20.30 **American Landscapes** diretto da David Greilsammer con Orchestra Sinfonica Nazionale della rai.

Carignano - Teatro Stabile Torino Piazza Carignano, 6 011/5169555 - 800235333 — Ore 20.45 **Hybris** di Flavia Mastrella, Antonio Rezza con Antonio Rezza, Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia, Antonella Rizzo, Daniele Cavaioli.

Casa Teatro Ragazzi e Giovani C.so G. Ferraris, 266/C 011/19740280 — Domenica 9 **La battaglia dei cuscini** di Compagnia Il Melarancio.

Colosseo Via Madama Cristina, 71 011/6698034 — Venerdì 14 **Tra palco e realtà**.

Conservatorio Giuseppe Verdi via Mazzini - piazza Bodoni 011/888470 — Ore 20.30 **Serate Musicali | A più voci "Al suon di questa Lira" l'incanto musicale di Orfeo.**

Erba Corso Moncalieri, 241 011/6615447 — Sabato 29 **Sfiorirà la magnolia - Omicidio in Mississipi** di Lorenzo Giustetto. Regia di Eugenio Gradabosco.

Evergreen Fest 2023 Parco della Tesoriera — Ore 21.30 **Tekemaya's band**.

Flowers Festival Parco della Certosa Reale - Corso Pastrengo, 51 — **Parco della Certosa** Mercoledì 26 **Salmo + Noyz "Hell Raisers Live"**.

Gobetti Via Rossini, 8 011/5169555 - 800 235 333 — Ore 20.45 **Il panico** di Rafael Spregelburd con Arianna Scommegna, Jurij Ferrini, Simona Bordasco, Roberta Calia, Lucia Limonta, Elisabetta Mazzullo, Viola Marietti, Francesca Osso, Michele Puleio, Dalila Reas. Regia di Jurij Ferrini.

Hiroshima Mon Amour Via Bossoli, 83 011/3176636 — Sabato 8 **2000 Mon Amour**.

Limone Fonderie Teatrali Via E. De Filippo ang. via Pastrengo, 88 011/5169555 - 800235333 — Fino al 30/06 **Campagna abbonamenti 2024/2025.**

Parco Dora Via Treviso 42f — Ore 21.00 **Variety for friends** diretto da Giorgio Bolognese con Orchestra filarmonica Boscoreres.

Piccolo Regio G. Puccini Piazza Castello, 215 011/8815.241 /242 — Ore 20.00 **Il teatro che visse due volte** da un'idea di Paolo Cantarella con Laura Curino. Regia di Marco Rampoldi.

Piccolo Teatro Comico Via Osoppo, 55 011/364859 — Ore 21.00 **Non si fanno capricci a Ferragosto**.

Regio Piazza Castello, 215 011.8815/241/242 — Dal 18 giugno **Il trittico** di Giacomo Puccini diretto da Pinchas Steinberg con Orchestra e Coro Teatro Regio Torino, Coro di voci bianche Teatro Regio Torino. Regia di Tobias Kratzer.

Sonic Park — **OGR Torino - Corso Castelfidardo, 22:** Domenica 30 **Dogstar**.

Teatro Le Serre via Tiziano Lanza 31 — Ore 21.00 **Festival sul filo del Circo - Puccini Dance Circus Opera, per coro di corpi e strumenti** regia e coreografia di: Caterina Mochi Sismondi con Elisa Mutto, Sara Frediani, Marta Alba, Iolanda del Vecchio, Rocio Belen Reyes Patricio.

Tennis

Super Vavassori conquista la finale al Roland Garros

▲ **Grande Slam** Andrea Vavassori e Simone Bolelli a Parigi

Impresa a Parigi: battuto il duo più titolato al mondo Domani la sfida decisiva

di **Fabrizio Turco**

E adesso chi li ferma più, Andrea Vavassori e Simone Bolelli? Nel 2024 hanno messo assieme una vittoria (a Buenos Aires), tre semifinali (a Rio de Janeiro, Indian Wells e Roma) e altri due quarti nei Masters "1000" (a Monte Carlo e Madrid). Ma soprattutto, due finali in altrettanti Slam: quella persa a fine gennaio agli Australian Open e quella ancora da giocare, domani al Roland Garros. Perché ieri all'ora di pranzo Wave e il Bole hanno centrato l'impresa che non t'aspetti battendo in semifinale la coppia più titolata al mondo, quella composta dall'indiano Rohan Bopanna e dall'australiano Matthew Ebden, con il punteggio di 7-5 2-6 6-2. Una bella rivincita nei confronti del duo che li aveva piegati proprio a Melbourbe: «Adesso ci giochiamo un'altra finale, vediamo se stavolta la portiamo a casa: siamo molto fiduciosi, perché è la nostra seconda finale in uno Slam e l'esperienza aiuta – sorride Wave –. Di certo, battere due specialisti come Bopanna ed Ebden è un grande motivo d'orgoglio. La dedica è per tutti i miei parenti: siamo una famiglia grande e unita, il mio pensiero va a loro». Domanda: vi sentite la coppia più forte del momento? «Beh, noi possiamo giocare su tutte le superfici: sulla terra ci esprimiamo al meglio, ma siamo super competitivi ovunque», è il guanto di sfida lanciato dalla coppia sabaudo-bolognese.

Il colpaccio di ieri proietta i due azzurri sempre più in alto. Perché arrivare in fondo a Parigi non significa soltanto riscrivere la storia, visto che l'Italia non si giocava il titolo dal 1959, quando trionfarono Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola. Conquistare il Roland Garros vorrebbe dire mettere la freccia e passare in vetta alla Race to Turin assicurandosi un totale di 4.710 punti quando per conquistare il biglietto per le Finals Atp di Torino ne servono 6.665. Ma contro chi giocheranno domani (non prima delle 15) la finale sulla terra rossa parigina? Lo scopriremo in giornata: ieri, infatti, il salvadoregno Marcelo Arevalo e il croato Mate Pavic hanno vinto 7-5 6-4 il quarto di finale nella parte alta del tabellone contro i fratelli Stefanos e Petros Tsitsipas, e oggi giocheranno la semifinale contro la coppia testa di serie numero uno, quella composta dallo spagnolo Marcel Granollers e dall'argentino Horacio Zeballos. Comunque vada a finire, il compito per Vavassori e Bolelli non sarà affatto agevole: lo dimostra il bilancio nei confronti diretti, con gli azzurri che sono sotto 2-0 contro Arevalo-Pavic e sono sotto 2-1 contro Granollers-Zeballos.

Oggi, per i due azzurri, ci sarà modo per rifiatare, per elaborare la gioia e per preparare la finale: «Ci facciamo un'oretta di allenamento e viviamo una giornata tranquilla: analizzeremo con grande attenzione l'altra semifinale, studieremo un piano-gara sotto l'aspetto tattico e nel frattempo tiferemo per Sinner: forza Italia», alza la voce Vavassori.

Rugby, la prima volta all'Allianz Stadium

Italia-All Blacks, la sfida si gioca a Torino

L'Allianz Stadium il 23 novembre per la prima volta aprirà i battenti per un evento non calcistico: sul terreno di gioco delle imprese bianconere scenderanno in campo gli Azzurri del rugby, impegnati in una super sfida contro gli All Blacks. L'Italia di Gonzalo Quesada affronterà la Nuova Zelanda nel terzo, conclusivo test-match delle Autumn Nations Series, un evento frutto di un accordo sottoscritto tra la Juventus e la Federazione italiana rugby. «L'Allianz Stadium è stato il primo stadio di proprietà in Italia: non ci siamo mai fermati, seguendo l'evoluzione tecnologica del settore, fatto che ci consente di aprirci a nuove opportunità e affiancare la Fir in questo importante evento», ha commentato il managing director revenue & football development della Juve, Francesco Calvo. Soddisfazione espressa anche dal presidente della Regione Alberto Cirio e dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. **r.t.**